

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 2006

APPELLO

PRESIDENTE:

22 presenti: il numero legale è raggiunto.

Nomino scrutatori i Consiglieri: Cocchi, Lenzi e Lorenzini.

La parola al Consigliere Giovanni Venturi per una comunicazione di apertura.

Il Vice Presidente Giacomo Venturi mi sollecita le giustificazioni. Naturalmente la prima è la Presidente che è in missione ad Atene e sta rientrando.

Burgin e Tedde e altri Consiglieri che, ricordo, non citiamo tutte le volte ma vengono regolarmente comunicati alla Segreteria.

La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Abbiamo sempre denunciato pubblicamente che la Legge Finanziaria contiene misure di lotta alla precarietà che non rispondono in maniera esauriente all'entità e all'urgenza del problema, sia per il settore pubblico che per quello privato.

Per questo il PDC si è impegnato con successo nell'undicesima Commissione, Lavoro Pubblico e Privato, presentando degli emendamenti volti a migliorare tale capitolo in Finanziaria. Articolo 57 e articolo 59.

È stata grande la soddisfazione quando ci hanno comunicato che gli emendamenti migliorativi esposti in Commissione dall'Onorevole Pagliarini sono stati approvati.

Tali emendamenti prevedono la stabilizzazione dei lavoratori precari della pubblica amministrazione, che peraltro non comporta nessun sostanziale aggravio di spese

BOZZA NON CORRETTA

per lo Stato dal momento che essi vengono già pagati delle singole amministrazioni di provenienza.

Successivamente tali emendamenti sono stati presentati alla Camera dei Deputati da parte del Segretario Nazionale, Oliviero Diliberto.

Il gruppo dei Comunisti Italiani esprime quindi congratulazioni ai gruppi parlamentari dei PDC per il loro coerente impegno in ogni sede istituzionale, mirato alla lotta al precariato e alla completa abolizione della Legge 30.

L'articolo 59 della Legge Finanziaria e l'emendamento che abbiamo inserito è questo, l'1 bis. Io leggo solo questo ma ce ne sono altri, ma questo è il più emblematico.

A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge gli enti di cui al comma 1, fermo restando il rispetto delle regole del patto di stabilità interno, possono procedere nei limiti dei posti disponibili in organico alla stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato da almeno 3 anni, anche non continuativi, o che consegua tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006, o che siano stati in servizio per almeno tre anni anche non continuativi nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, purché sia stato assunto mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste dalla norma di legge. Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato mediante procedure diverse si provvede previo espletamento di prove selettive.

Quindi, se verrà approvata la Legge Finanziaria - come ci auspichiamo - anche la nostra amministrazione sarà tenuta a rinnovare i contratti precari e le future assunzioni saranno solo, dovranno essere solo assunzioni di lavoratori precari presente nell'ente.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Chiedo al Consigliere Leporati, che è appena arrivato, se continuiamo a lasciare iscritta la richiesta scritta di Barigazzi.

Saltiamo l'oggetto 54.

Oggetto 72. Comunico l'adozione da parte della Giunta Provinciale del prelievo del fondo riserva per integrazioni e stanziamenti, ottavo provvedimento.

Interrogazioni a risposta immediata invece nella precedente seduta. La prima era del Consigliere Sabbioni al Vice Presidente Venturi in merito al passante nord.

La parola al Vice Presidente, Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo molto brevemente alla question time del Vice Presidente del Consiglio Provinciale, Sabbioni, confermando sostanzialmente le affermazioni che il quotidiano citato dallo stesso mi attribuiva.

In particolare, per quanto riguarda il procedimento per la realizzazione del passante autostradale nord, a questo proposito chiudo leggendo per questo quella intervista. Sottolineavo non solo la necessità di mettere in campo tutti gli strumenti di cui disponiamo sul piano istituzionale e politico per cercare di accelerare la procedura per la realizzazione del passante, ma anche soprattutto per fare in modo che questo obiettivo possa essere centrato con tempi e modalità certe.

La lettera che il Ministro Antonio Di Pietro ci ha inviato circa 30 giorni fa per conoscenza, inviata al Presidente dell'ANAS, per conoscenza al Presidente della Regione Errani, della Provincia Draghetti e del Sindaco di Bologna.

Faccio seguito a quanto convenuto nel corso della riunione del 3 ottobre per sollecitare - dice il Ministro Di Pietro - al Presidente Nazionale di ANAS, Ciucci, la

BOZZA NON CORRETTA

procedura relativa all'individuazione del promotore finanziario per la realizzazione del passante nord di Bologna.

PRESIDENTE:

Grazie.

L'Assessore Meier che ho visto depositare qui il materiale. Vediamo se è qui fuori.

Nel frattempo è presente l'Assessore Barigazzi. Chiedo a lui di rispondere al Consigliere Sabbioni relativamente al vaccino antinfluenzale.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Per dare efficacemente una risposta bisogna premettere, perché l'interpellanza del Consigliere Sabbioni, la question time del Consigliere Sabbioni, partiva proprio dal tema che la Regione Emilia Romagna è al di sotto della media nazionale per quanto riguarda la vaccinazione dei bambini piccoli.

Una risposta a questo - dopo do alcuni dati che poi posso fornire anche per maggiore approfondimento al Consigliere - è nel fatto che i bambini sotto i cinque anni non sono un target specifico delle vaccinazioni antinfluenzali. Vuole dire che normalmente sono un soggetto che è in grado di reagire autonomamente all'infezione. Solo per i bambini affetti da malattie reumatiche e per soggetti affetti da particolari patologie la vaccinazione è necessaria.

In proposito c'è proprio una direttiva dell'Assessorato Regionale che specifica che per quanto riguarda i bambini sotto i cinque anni si fa la vaccinazione solo a quelli con condizioni di rischio per la salute, e c'è tutta proprio una declaratoria dei casi in cui si dovrebbe fare.

Questo anche perché le evidenze scientifiche stanno sempre più ponendo in essere che fatto con bambini in condizioni sane potrebbe essere non del tutto privo di

BOZZA NON CORRETTA

effetti collaterali o di eventuali complicazioni la somministrazione del vaccino.

Quindi, il fatto che la Regione Emilia Romagna sia al di sotto della media nazionale in realtà è da leggere come uno specchio della minore incidenza di patologie di un certo tipo nei bambini. Le darò uno specchietto che lo fa vedere vedere ...

Anche se, per esempio, nel nord Italia è quella che ha la più alta percentuale di bambini vaccinati.

Da alcuni dati perché così si capisce bene: l'Emilia Romagna sotto i cinque anni ha il 5,1%; il Piemonte ha il 2,7%; il Veneto il 4%; la Lombardia al 3,7%; la Puglia al 13,7%; la Sardegna il 7,6%.

In realtà, il tema è che siccome quel vaccino si dà normalmente a chi è in condizioni di rischio da questo punto di vista potremmo dire che abbiamo meno incidenza di quelle patologie.

Per quanto riguarda invece sopra i 65 anni il dato che posso dare è che è il più alto d'Italia: è il 75,1%. La media è il 68,3. Facciamo un conto che l'altra Regione che ci viene subito dietro è la Campania con il 72,9; il Veneto con il 73,2.

Un dato interessante che sul totale della popolazione vacciniamo il 24,8 della popolazione. Anche questo è il dato più alto d'Italia.

Gli altri hanno il 19,4 di media perché in realtà ovviamente poi ci sono quelli tra i 5 e i 14, 15 e 24, 25 e 64, e oltre 65.

Quindi il dato che riguarda sopra i 65 direi che è il dato migliore del nostro Paese, nel senso che noi vacciniamo praticamente tutti.

Sotto i cinque anni è da leggere nel senso che dicevo, e quindi credo che in questo senso ci stiamo muovendo nella direzione giusta.

Poi se volete posso anche dal punto di vista scritto farvi dare i dati precisi. Però questa credo che fosse una

BOZZA NON CORRETTA

spiegazione doverosa, altrimenti leggendo solo il dato effettivamente si poteva pensare che fossimo piuttosto bassi nella vaccinazione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prima di dare la parola all'Assessore Maier mi è stato posto un tema che era stato posto anche nella Conferenza dei Capigruppo.

In casi come questi, cioè di posticipo di risposta alla question time, se lo ritiene opportuno il Consigliere, anche per dare modo all'Assessore di sentire la domanda, limitando a due minuti, riprendere la domanda della settimana precedente. Penso che si possa fare.

La parola al Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

La domanda era questa, Assessore: circa la cartiera Burgo, al di là di quelle che sono state le vicende di questi giorni con l'assemblea di ieri pomeriggio, ma in particolare io facevo riferimento all'incontro che si era tenuto presso il Ministero, mi pare verso la fine di ottobre.

Gli organi di stampa avevano riportato la notizia della presentazione in quella sede di un progetto denominato "Filiera delle cartiere", un progetto che sarebbe stato giudicato soddisfacente in sede ministeriale.

Allora, ho provato a reperire questo progetto presso gli uffici provinciali, ma di fatto mi dicono che c'è uno studio a livello embrionale ma non c'è niente ancora di definitivo.

Volevo sapere, allora, di fatto come mai viene presentato a livello ministeriale un progetto e il Consiglio Provinciale, quanto meno i Consiglieri Provinciali, nulla sanno.

La seconda questione, sempre attinente a quello, era se

BOZZA NON CORRETTA

da parte della Provincia sia stato fatto o sia in via di effettuazione una sorta di studio, una indagine conoscitiva circa i consumi di carta riciclata negli uffici pubblici perché proprio per quanto riportavano i giornali questo progetto parlerebbe di una normativa regionale, che poi recepisce il decreto Ronchi, che impone agli uffici pubblici il consumo di una percentuale minima di carta riciclata.

Quindi volevo sapere se la Provincia aveva fatto una verifica circa lo stato di attuazione di queste norme che impongono agli uffici pubblici l'utilizzo di carta riciclata, e anche se la Provincia di Bologna è in grado di individuare le fonti di approvvigionamento alle aziende della carta riciclata degli uffici pubblici provinciali. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola all'Assessore Meier.

ASSESSORE MEIER:

Le domande sono diverse. Cerco di mettere in fila le questioni.

Il progetto "Filiera delle cartiere" - adesso non ricordo se lei era già Consigliere o meno - ha avuto un passaggio, anche rispetto alle azioni, in Commissione, nel senso che in realtà noi abbiamo identificato nelle analisi dei bilanci di tutte e tre le cartiere del nostro territorio, non solo la Burgo, dei punti di difficoltà legati sostanzialmente alle attività delle cartiere nel loro complesso con delle peculiarità divise per tipo di cartiere perché le nostre cartiere sul nostro territorio producono in realtà tre tipi di prodotti diversi.

Da questa prima analisi, che sono i 4 filoni, sono il tema della materia prima e seconda per cui della carta riciclata che serve a fare l'impasto; il tema del costo

BOZZA NON CORRETTA

energetico rispetto al costo del petrolio, per cui dell'aumento in questi anni vertiginoso; e il tema dei rifiuti, nonché il tema appunto del bacino di vendita rispetto soprattutto a una delle cartiere che ha una carta di qualità riciclata di livello molto alto.

Questi sono stati i quattro filoni analizzati che ho presentato all'interno della Commissione, e naturalmente il progetto non era ancora stato estrinsecato in tutte le sue analisi e possibili azioni quando l'ho presentato in Commissione.

Abbiamo collaborato con l'Università di Bologna per analizzare questi quattro temi.

Dall'analisi anche delle quantità - non solo dei problemi, ma della struttura anche fisica delle nostre tre industrie - abbiamo fatto emergere delle analisi e delle possibili soluzioni rispetto all'abbattimento dei costi su queste 4 linee di azioni.

Ovviamente i giornali riportano poi ...

Noi abbiamo avuto questo incontro al Ministero perché su alcune azioni, che noi potremmo identificare come azioni possibili per migliorare la redditività di queste imprese, vi sono poi delle normative nazionali o dei regolamenti, parlo per esempio del regolamento che distribuisce e genera l'attività di Comieco che è l'Ente che ricicla la carta che andavano confrontanti con il livello ministeriale per sapere se poteva esserci la possibilità di approfondire problematiche che probabilmente possono avere anche analisi non conosciute da parte nostra, per cui avevamo proposto al Ministero di fare un incontro con il Ministero dell'Ambiente, con il Ministero dell'Economia, in particolare l'Ente che si occupa di energia con Consip che è l'Ente che si occupa degli acquisti accentrati.

Il Ministero dell'Economia si è reso disponibile ad organizzare questo confronto, le analisi che abbiamo fatto sono state ritenute interessanti, ci sono stati chiesti alcuni approfondimenti, noi abbiamo chiesto alcuni... insomma

BOZZA NON CORRETTA

è una fase di working progress. Per cui naturalmente il mio impegno è quello che una volta che l'analisi costi - benefici rispetto all'azione proposta sia sviscerata completamente, il mio impegno in Commissione è di ritornare a presentarvi l'esito di tale studio ricordando che io anche in un'assemblea pubblica a Marzabotto mi sono presa l'impegno come assessorato di fare uno studio che analizzi le problematiche delle cartiere in termini locali, per cui in Provincia di Bologna, proponendo eventuali soluzioni, in parte le abbiamo trovate e in parte abbiamo avuto delle analisi che hanno generato dei dubbi rispetto al possibile abbattimento dei costi rispetto alla nostra azione per poi decidere insieme al territorio e insieme anche al consesso consiliare come eventualmente poter procedere ulteriormente.

L'incontro era interlocutorio con i ministeri, c'è ancora una fase di esame, appena saremo in grado di presentarvi le quattro azioni sviscerate, i titoli ve li ho già detti, ovviamente è mio impegno e mia volontà un confronto più alto sia con il Territorio che con il Consiglio per esplicitare quello che potremmo proporre.

Per cui il progetto filiera cartiere sta proseguendo con i tempi dovuti, nel senso che noi l'abbiamo identificato come linea d'azione dell'estate di quest'anno, da settembre si lavora in un gruppo di lavoro in cui partecipa anche l'assessorato all'ambiente e l'assessorato del provveditorato perché vi è... il riferimento nazionale che le facevo prima e c'è anche un gruppo di lavoro all'interno della Provincia.

Ritengo che un mesetto ancora di verifiche e poi saremo pronti a presentarlo.

Al tavolo nazionale poi è stato organizzato un incontro sul tema Burgo, due erano gli incontri, per ottimizzare la nostra presenza a Roma è stato fatto nello stesso giorno per cui in realtà l'articolo era unico probabilmente, non l'ho letto ma due erano gli incontri, uno era un incontro

BOZZA NON CORRETTA

tecnico relativamente al progetto è poi c'è stato un incontro invece organizzato per il tema problematiche a Burgo e quindi due incontri con la presenza dei sindacati, territorio e quant'altro dove invece la Burgo ha esplicitato in maniera non fraintendibile la sua intenzione di esaminare la possibilità di chiusura del sito di Marzabotto.

Devo dire che all'interno di questa riunione io ho anche detto che mi sembrerebbe francamente a livello ministeriale da parte soprattutto dell'impresa un po'... come dire, incomprensibile che da una parte l'istituzione si impegna a proporre azioni per fare rimanere e per rendere più redditive le imprese sul nostro territorio e che cinque secondi prima o cinque secondi dopo si proponga la chiusura di una di queste aziende che peraltro proprio perché distretto noi abbiamo esaminato le quantità complessive delle tre cartiere, fanno parte integrante del progetto.

Per cui ho posto al secondo tavolo il tema che se è vero che Assocarta, Confindustria, le stesse cartiere hanno ritenuto il nostro progetto interessante non può essere che il primo atto di questa dimostrazione di interesse sia la chiusura di uno stabilimento del nostro territorio.

Questo l'ho posto anche all'interno del verbale, ci saranno altri incontri, ce ne sono già programmati altri due sul tema Burgo a Roma, nel frattempo noi stiamo andando avanti con i tempi dovuti all'attenzione di un problema non semplice da risolvere francamente, per evitare di commettere errori abbiamo guardato la filiera che c'è in provincia di Lucca dove c'è un distretto importante di cartiere, siamo andati all'estero a vedere cosa fanno all'estero.

Per cui siamo stiamo cercando anche di fare un po' di benchmarking rispetto alle azioni da mettere in campo, è ovvio che per me sarebbe anche incomprensibile e non potrei portare avanti un progetto diversamente che le tre cartiere devono rimanere aperte e così mi sono espressa anche a

BOZZA NON CORRETTA

livello ministeriale.

Due momenti, uno tecnico e l'altro politico, ovviamente nell'articolo sono stati uniti perché peraltro svoltasi nello stesso giorno, naturalmente il mio impegno quando arrivo in fondo al progetto di presentarlo nuovamente in Commissione dove possiamo meglio interloquire e anche alla cittadinanza del territorio interessato.

Ciononostante è ovvio che il progetto non ha senso, non potrebbe avere una sua azione pratica se chiudesse uno stabilimento, peraltro il più grosso dei tre.

Assume la Presidenza il Consigliere Sabbioni.

PRESIDENTE:

Cominciamo con la question time numero 1, stato dell'arte della proposta di riorganizzazione del Corpo di Polizia Provinciale.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Stiamo registrando in questi ultimi giorni un forte malumore all'interno del Corpo di Polizia Provinciale, abbiamo avuto anche l'opportunità di conoscere i giudizi e le osservazioni delle rappresentanze sindacali di base.

Una serie di richieste da parte di associazioni, la CIA e altre associazioni similari, Legambiente che esplicitano dei giudizi sulla proposta di riorganizzazione alquanto negativi sul contenuto della proposta di riorganizzazione.

Non vedo l'Assessore Burgin, chiedo alla Giunta lo stato dell'arte perché non si capisce se la questione procede, è ferma, e come sono tenuti in considerazione le osservazioni e anche i malumori che sono presenti all'interno del corpo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Grazie.

Immagino che la Giunta non intenda rispondere essendo non presente giustificato l'Assessore competente.

Passiamo alla seconda question time del Consigliere Leporati.

Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI :

Grazie Presidente. In occasione del Salone del Gusto di Torino lunedì 30 ottobre alle 15.00 l'Assessore Gabriella Montera della Provincia ha presentato le linee guida per il Governo delle trasformazioni del territorio rurale.

Il Piano conteneva le indicazioni per una corretta valorizzazione e questione della Campania, delle sue eccellenze paesaggistiche, delle aziende e dei prodotti.

Posto che non è stata data opportunità ai Consiglieri Provinciali di conoscere queste linee guida chiedo il contenuto, ovviamente in modo generico, non approfondito da parte dell'Assessore e posto la grande opportunità che oggi i territori hanno del marketing territoriale, dell'opportunità di questa concorrenza anche turistica, paesaggistica di confronto tra i vari prodotti dei territori chiedo all'Assessore quando ritiene opportuno di presentare queste linee guida all'interno della Commissione per capire e per esserne almeno a conoscenza.

Grazie.

PRESIDENTE :

Prego Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA :

Questa è stata un'azione per la quale siamo stati ospiti come Provincia di Bologna presso lo stand del Consorzio del Parmigiano Reggiano a Torino nell'ambito del Salone del Gusto perché le province del comprensorio erano

BOZZA NON CORRETTA

state invitate dal Consorzio del Parmigiano Reggiano a rappresentare una propria peculiarità e la Provincia di Bologna ha pensato che quello fosse uno strumento da rappresentare anche se in quella veste era parzialmente rappresentato perché noi davamo vetrina al territorio rurale nella parte che riguarda soprattutto l'aspetto produttivo caseario.

Queste linee guida sono uno strumento urbanistico che insieme all'Assessore alla pianificazione urbanistica Giacomo Venturi noi abbiamo adottato come Giunta ancora nel 205 e presentato in Commissione consiliare, con peraltro i tecnici che attraverso le slide, powerpoint etc. l'hanno ben rappresentato e abbiamo dato una bella informazione su questo.

Siamo stati nel comitato istituzionale per la pianificazione urbanistica del Comune di Bologna insieme all'Assessore Venturi perché questo strumento in realtà l'ambizione di fotografare tutte le peculiarità del paesaggio rurale nel territorio provinciale e di sottoporlo ai comuni come strumento di lavoro per la pianificazione e quindi in occasione dei piani strutturali comunali, di fatto lo abbiamo fatto e in alcuni comuni tramite le associazioni dei comuni noi lo abbiamo fisicamente rappresentato andando presso le sedi, le associazioni intercomunali.

Quindi uno strumento che io credo di grande valore anche perché nessuna Provincia l'ha adottato fino ad oggi, nel senso che noi abbiamo avuto, credo, l'intuizione di capire che il territorio rurale nella programmazione urbanistica deve avere una sua considerazione che possiamo favorire nell'ambito della pianificazione dei Comuni con questo strumento che fotografa tutto.

Fotografa il paesaggio agrario, le unità di paesaggio secondo i PTCP, in qualche modo discende dal PTCP come cultura d'approccio, fotografa le aziende agrituristiche e tutti gli interventi che il piano regionale di sviluppo

BOZZA NON CORRETTA

rurale in questi anni ha realizzato nel territorio rurale.

Probabilmente il Consigliere su questo ha avuto un attimo di distrazione perché ci abbiamo davvero lavorato, è passato un po' di tempo, ma non è un problema noi possiamo sempre aggiornarlo perché questo è uno strumento che per fortuna non è un argomento che si esaurisce quindi possiamo aggiornarci tutte le volte che riterremo opportuno farlo.

PRESIDENTE:

Passiamo alle interrogazioni.

Oggetto numero 4, interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere la ragione per cui il logo della Provincia di Bologna non appare nello spazio espositivo informazione ed accoglienza turistica dell'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna.

La parola all'Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Grazie signor Presidente.

Parliamo di IAT e di Ufficio di Informazione ed Accoglienza Turistica.

Come voi sapete il territorio della Provincia di Bologna sono dieci gli IAT presenti, di questi dieci tre sono nel Comune di Bologna e nel dettaglio una all'aeroporto, uno alla stazione ferroviaria e uno in Piazza Maggiore, i restanti sette coprono un territorio interessante e importante come il territorio legato al circondario imolese, Castel San Pietro e Imola e il territorio del nostro restante Appennino, Monghidoro, Porretta, Lizzano e Vidiciatico e più Zola Predosa.

In nessuno di questi uffici di informazione turistica è presente il logo della Provincia di Bologna anche se la Provincia di Bologna attraverso il PTPL, il Piano Provinciale di Promozione Turistica Locale destina delle risorse importanti pari a circa 300 mila Euro.

Proprio alla luce di un ruolo molto importante che

BOZZA NON CORRETTA

devono sempre di più acquisire gli IAT recentemente la Regione Emilia Romagna ha previsto anche la possibilità, per aumentare la rete dell'informazione turistica di istituire uffici di informazione turistica, I punto e basta.

Nella Provincia di Bologna sono sei i Comuni interessati ad avere un ponte di informazione turistica per promuovere il proprio territorio, ed alcuni di questi sono collocati nella nostra pianura.

Questo è importante perché ci permette di coprire un'area, oggi, non servita in termini di informazione turistica.

Alla luce di questa novità, e cioè la possibilità che si possono istituire oltre agli IAT anche gli uffici di informazione turistica la Provincia di Bologna sta portando avanti, in collaborazione con i comuni interessati, un progetto che vede la presenza del logo della Provincia in ognuno di questi uffici, proprio per dare l'immagine di una promozione di un territorio in modo integrato.

Quindi anche la semplice presenza del logo della Provincia è un segnale di appartenenza ad un territorio più vasto.

Nello specifico per quanto riguarda l'aeroporto il ragionamento è un altro, si è trovato un accordo insieme all'APT servizi, alla Regione Emilia Romagna affinché lo IAT dell'aeroporto di Bologna sia uno IAT regionale proprio perché l'aeroporto è un aeroporto intercontinentale, proprio perché attraverso l'Aeroporto Marconi transitano turisti e passeggeri che comunque hanno destinazione ampia.

Per cui prossimamente, non sono in grado di dire i tempi tecnici di realizzazione, prossimamente lo IAT dell'aeroporto non solo avrà il logo della Provincia di Bologna ma avrà anche il logo legato alla Regione Emilia Romagna proprio perché questo deve essere uno IAT e la porta di accesso da un punto di vista... attraverso l'utilizzo di aerei la porta di accesso per l'Emilia

BOZZA NON CORRETTA

Romagna.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Non sono soddisfatto della risposta dell'Assessore Strada.

Una volta tanto solo per le questioni estetiche, esteriori, io ho avuto la possibilità di attendere una risposta che arrivava da Londra, mi sono avvicinato allo spazio espositivo, ho raccolto il poco materiale che c'era, perché non ce ne è tanto di materiale qui c'è questa piantina di Bologna, città e provincia che è poi tutta, molto sulla città, dietro nell'opuscolo c'è la Provincia di Bologna, l'Assessorato al turismo, non si capisce perché c'è nella documentazione della Provincia ma non c'è del logo.

Lei prima Assessore definiva quello spazio uno spazio regionale però se lei si fosse recato davanti allo spazio espositivo avrebbe visto, avrebbe osservato che c'è il Comune di Bologna, quindi se c'è il Comune di Bologna non vedo perché non ci debba essere la Provincia di Bologna.

Cerchiamo di contare un po' di più anche sulle questione estetiche perché il semplice osservatore può dire, prende in mano l'opuscolo e legge provincia di Bologna, l'opuscolo è quasi tutto sulla città di Bologna, provincia, sulla città, legge i loghi Emilia Romagna e Comune di Bologna ma non c'è la Provincia, Assessore cerchiamo di contare anche nell'estetica perché anche nell'estetica vuole dire che la nostra istituzione ha una sua mission e una sua ragione d'essere.

PRESIDENTE:

Oggetto numero 19, interrogazione del Consigliere Lorenzini per avere notizie in merito al "Nodo di

BOZZA NON CORRETTA

Rastignano”.

CONSIGLIERE LORENZINI:

È superata.

PRESIDENTE:

Il consigliere Lorenzini ha fatto l'interrogazione, è suo diritto dire qualcosa, può anche dire... oltre al fatto che potrebbe esporla perché noi diamo sempre per acquisito che la conosciamo ma lui può anche... va avanti l'Assessore Prantoni. Prego.

ASSESSORE PRANTONI:

...Presidente di concordare con Lorenzini sul fatto che sia superata.

È un problema questo del Nodo di Rastignano che è ancora all'ordine ed è sotto la nostra attenzione in modo molto chiara e molto forte.

Il procedimento non si è ancora concluso, voi sapete che la conferenza dei servizi ha formalizzato 88 osservazioni, abbiamo già sostanzialmente risposto, controdedito a queste 88 osservazioni, stiamo concordando con il Comune di Bologna che è quello nel cui territorio ne ha di più perché l'interesse della Provincia in teoria si ferma sul ponte, dopo il braccio del Dazio e la bretella del dazio che riguarda il Comune di Bologna è quella che è stato oggetto di maggiore osservazione.

Per cui noi abbiamo già risposto, abbiamo fatto molti incontri con il Comune di Bologna, io ho incontrato anche ieri il Dirigente e l'Assessore, credo che nel giro di qualche giorno avremo concordato al 100% le risposte a quest'osservazione.

Dopo di che faremo gli adattamenti dal punto di vista progettuale necessari e io spero che a fine mese, i primi giorni di dicembre si sia in grado di riconvocare la conferenza dei servizi per quei giorni e di arrivare alla

BOZZA NON CORRETTA

conclusione del procedimento. Poi inizia un'altra storia, un'altra puntata che è quella del reperimento delle risorse.

Perché rammento che mancano 26 milioni di Euro al completamento dell'opera.

Per noi un'opera è un'opera strategica, è quella che abbiamo sottoposto al Ministro Di Pietro che abbiamo inserito in tutte le documentazioni che riguardano le priorità della Provincia di Bologna e speriamo veramente di arrivare a capo di questa questione che dura da troppi anni, questione che noi abbiamo ereditato nel 2002 da ANAS.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORANZINI:

Grazie signor Presidente.

Non volevo interferire nell'iter delle interrogazioni ma Siccome l'Assessore è stato molto cortese da dirmi un appuntamento privato su una serie di questioni e avendo dibattuto anche di questo se era per me lo ritenevo superato ma grazie dell'intervento.

Ne approfitto solo per dire che in altre occasioni anche pubbliche ho riconosciuto alla Provincia di Bologna sulle strade una nota di merito che non si vede percorrendo le nostre strade.

Non vorrei che tutto accadesse sul Nodo di Rastignano Assessore, mi raccomando, lì ci giochiamo proprio tutto, ha detto il vero.

Ora capito che la pressione da parte dei cittadini è elevata, le raccolte di firme hanno prodotto ormai migliaia di firme a supporto della richiesta della risoluzione del Nodo di Rastignano, si aggiungono anche le richieste di altri interventi sul territorio condivisi a 360 gradi dal mondo politico, io mi auguro proprio che l'Assessore Prantoni riesca in questa impresa.

BOZZA NON CORRETTA

Nell'interrogazione facevo riferimento anche al fatto che il Nodo di Rastignano fosse o meno inserito nell'elenco delle priorità, mi è stato risposto in separata sede che così è e quindi io sono già contento.

Mi auguro solo che si rimanga sul... ma soprattutto si riesca a fare fronte comune per portare a casa quei 26 milioni che mancano al raggiungimento dell'obiettivo.

Grazie comunque della risposta.

PRESIDENTE:

Facciamo ancora un'interrogazione e poi possiamo agli altri oggetti.

Oggetto numero 20, interrogazione del Consigliere Lorenzini per conoscere relativamente alla gestione ATC la relazione percentuale dei costi dell'azienda rapportati al costo del biglietto.

Prego VicePresidente Venturi per la risposta.

ASSESSORE VENTURI:

Grazie Presidente.

Prima di analizzare i dati economici e finanziari richiesti dal Consigliere Lorenzini con la sua interrogazione credo che sia necessario sviluppare alcune brevissime premesse.

Come è noto in quasi tutto il mondo e per la natura stessa dei servizi di trasporto pubblico locale i ricavi che un'azienda di trasporto pubblico ha dalla vendita dei biglietti sono storicamente, notoriamente insufficienti a coprire i costi complessivi del servizio di cui si parla.

In Italia in particolare la principale e prevalente voce di ricavo delle aziende del sistema di trasporto pubblico locale è appunto relativa ai contributi pubblici in conto esercizio sui servizi.

Nel caso specifico di ATC, della nostra azienda, questa nostra società si colloca sicuramente, oggettivamente ai vertici del panorama nazionale rispetto al grado di

BOZZA NON CORRETTA

copertura dei costi con i ricavi di traffico generati evidentemente, quotidianamente, costantemente dagli stessi.

Semplificando ed avendo presente il bilancio 2005 ATC si può dire che a fronte di un ricavo da titolo di viaggio pari a 1 Euro, come lo stesso Consigliere indicava nella sua interrogazione, il costo di produzione del servizio è pari a circa 3 Euro.

Pertanto i ricavi da traffico, anche in relazione alle considerazioni che sviluppavo poco fa in premessa coprono circa il 30% dei costi di produzione con la restante quota coperta da altre voci di entrata, importante per l'azienda ad esempio sono anche i ricavi, nello specifico, ne cito uno per tutti, della gestione della sosta nel Comune di Bologna che come sapete il Comune di Bologna ha affidato direttamente all'ATC.

Analizzando più nel dettaglio, per concludere, le voci di ricavo si evidenzia che i ricavi da vendita dei biglietti dei servizi sono pari a circa il 35% del totale, i corrispettivi da servizi minimi, quelli che sono previsti tra l'altro anche dalla legge regionale coprono il 46%.

Un ulteriore 9% è dovuto da altre entrate, penso ad esempio ai contributi per i rinnovi dei contratti collettivi nazionali del lavoro per i quadrienni 2002/2003-2004/2007 ma anche da altre fonti, penso ad esempio al tema della pubblicità, penso ad esempio anche al tema legato all'attività di controllo e di sanzione che di solito viene condotta in maniera abbastanza precisa.

Per quanto riguarda invece i costi le voci principali sono legate a spese per l'esercizio propriamente detto, penso al carburante, penso alla manutenzione, penso alla gestione del servizio che incidono circa per il 12%.

L'11% è dovuto al costo invece dei servizi che vengono affidati, il costo diretto invece del personale dipendente che è un tema importante e significativo ha un'incidenza di poco superiore al 44%, gli ammortamenti e le svalutazioni contribuiscono per un 15% mentre invece il restante 18% è

BOZZA NON CORRETTA

imputabile a spese varie e servizi.

Chiudo richiamando l'audizione che la IV Commissione consiliare ha tenuto alcune settimane fa con il Presidente di ATC durante la quale tra l'altro ragionammo in maniera più dettagliata di come non hanno avuto fare io evidentemente in questa sede nel rispondere all'interrogazione del Consigliere Lorenzini del bilancio dell'azienda dei trasporti pubblici di Bologna di proprietà del Comune e della Provincia.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini.

PRESIDENTE :

Prima di ridare la parola al Consigliere Lorenzini vi informo che metto in distribuzione due ordini del giorno per i quali è richiesta l'urgenza, uno è sulla giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e l'altro sugli esperimenti atomici compiuti dalla Corea del Nord.

Prego Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI :

Grazie signor Presidente.

L'interrogazione tendeva a capire effettivamente all'interno di ATC i costi come sono composti al di là dell'Euro, del costo del biglietto o meno.

Tutto questo anche perché abbiamo appreso che ATC è di nuovo in difficoltà, seppure di poco, nel suo bilancio rispetto ad anni precedenti dove addirittura aveva evidenziato un utile.

Su ATC abbiamo fatto già altre interrogazioni in precedenza per evidenziare alcuni mal funzionamenti, tuttavia la risposta ha centrato la richiesta, cioè capire esattamente i costi di ATC come sono ripartiti.

Ho avuto recentemente come Sindaco un incontro con l'Ingegnere Capelli su alcune problematiche, Ingegnere che

BOZZA NON CORRETTA

conosco da tempo e a cui riconosco un'elevatissima professionalità, lì abbiamo chiarito anche alcune situazioni che mi stavano particolarmente a cuore, con questa ripartizione percentuale riesco a farmi un quadro un po' più definito di quello che è l'assetto aziendale.

Lei ha ricordato la partecipazione azionaria dentro ATC, Comune di Bologna e Provincia per cui per quelli che sono anche gli aspetti legati alla seconda Commissione, Commissione Bilancio per la quale abbiamo già chiesto di poter analizzare anche alcuni aspetti legati alle partecipazioni e i riflessi che ne ha questa sul bilancio. Credo che lì potremmo senz'altro approfondire alcuni di questi aspetti nel dettaglio.

Per ora ringrazio l'Assessore della risposta che, ripeto, ha centrato l'interlocuzione con l'HERA.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Passiamo alle delibere. Oggetto n°75: "Istituzione di un fondo per l'implementazione e lo sviluppo dei servizi erogati dagli sportelli ... Approvazione delle linee e dei criteri di indirizzi per la concessione dei contributi".

Ricordo ai colleghi dell'Assessore Maiere che in via eccezionale oggi l'Assessore Maier parla da seduta.

L'Assessore ha già ampiamente illustrato in Commissione o desidera ... Ha ampiamente illustrato.

Qualcuno chiede la parola?

Dichiarazioni di voto?

Bene. Passiamo alla votazione sull'oggetto 75.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato?

Dichiaro chiusa la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

Presenti 24: favorevoli 24, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 24, nessun contrario, nessun astenuto.

Il Consiglio approva.

Oggetto 76: "Istituzione di un fondo a favore delle botteghe storiche della Provincia di Bologna. Approvazione delle linee di indirizzo e criteri di concessione".

L'Assessore ha ampiamente illustrato in Commissione.

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Già in Commissione avevo fatto qualche rilievo alla delibera, però che ho visto anche nella stesura che ci è stata portata oggi non ha trovato riscontro.

Le eccezioni che sollevo sono in ordine al ruolo che la Provincia va ad assumere nello specifico. La legge regionale n°14 del 5 luglio del 99, che è richiamata anche nel testo della delibera, affida di fatto ai Comuni l'individuazione della tipologia di bottega storica e individua anche nell'ente Comune l'ente preposto all'individuazione e alla valorizzazione di questa particolare struttura.

Ora, due critiche che sollevo.

Una è di carattere di opportunità. Ritengo che la Provincia di Bologna nel momento in cui la coperta è corta sarebbe opportunamente chiamata a intervenire nei campi di sua specifica competenza. Lo abbiamo anche chiaramente

BOZZA NON CORRETTA

scritto nelle linee di indirizzo rigettate da questo Consiglio che la minoranza aveva proposto al Consiglio la volta scorsa, proprio seguendo questo filone di indirizzo riteniamo che opportunità vorrebbe che non ci fosse una duplicazione di interventi - anche questa è richiamata - intervenendo la Provincia su compiti che la normativa affida di fatto alle amministrazioni comunali.

C'è poi un altro tema, che è invece quello di più stretta legittimità. La legge regionale citata prima attribuisce specificamente ai Comuni l'individuazione dei parametri che individuano che cosa è una bottega storica.

Quando la Provincia nel suo atto deliberativo in premessa stabilisce dei criteri che sono di fatto diversi da quelli - dico del Comune di Bologna perché è quello che conosco meglio - che rispetto ai criteri che i Comuni si danno per l'individuazione di che cosa è una bottega storica, allargando questo concetto sino a comprendere addirittura il commercio ambulante, contro il quale non abbiamo nulla in particolare ma che riteniamo sia opportuno essere favorito laddove la Provincia voglia favorire il commercio ambulante con una apposita normativa senza intervenire tramite le botteghe storiche, che oggettivamente credo abbiano poco a che vedere con il commercio ambulante, però, ripeto, nella definizione normativa l'articolo 10 della legge regionale 14 attribuisce specificamente ai Comuni l'individuazione dei parametri che definiscono la bottega storica.

Questa doppia definizione crea oltre tutto una possibile confusione, per cui può essere che i criteri della Provincia vadano a premiare delle botteghe che ...

Di fatto sì, perché i criteri sono più larghi oggettivamente quelli che l'amministrazione provinciale si dà rispetto a quelli che i Comuni si sono dati perché i Comuni privilegiano dei criteri quasi esclusivamente direi di oggettivo riconoscimento della struttura architettonica o artistica della bottega creando come criterio unico

BOZZA NON CORRETTA

alternativo i 50 anni di attività della stessa famiglia nello stesso settore merceologico.

Quindi ritengo che così come è stata definita questa delibera, soprattutto per la parte che riguarda l'individuazione dei criteri per cui viene definita in quel modo bottega storica, può creare un accavallamento di competenze, e di fatto va a definire delle normative un ambito che la legge regionale non attribuisce alla Provincia.

Quindi, ripeto, questioni di carattere di opportunità, l'intervento in materia che non è di sua competenza e intervento in materia che esula dalle competenze che la Regione gli attribuisce anche a livello normativo quando queste competenze sono specificamente attribuite ad altro ente, cioè al Comune. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altri Consiglieri chiedono la parola?

La parola all'Assessore Maier per la replica.

ASSESSORE MEIER:

Per quanto riguarda soprattutto il discorso dei criteri, il lavoro nasce da una proposta regionale di costruzione di un atlante delle botteghe storiche a livello regionale, per cui l'azione di definizione dei criteri - che è vero che per competenza spetta ai Comuni - è stata oggetto di una volontà espressa e condivisa da parte di tutti i Comuni, compreso il Comune di Bologna, di concertare e assieme definire criteri omogenei su base non solo provinciale ma anche addirittura regionale per la costruzione dell'atlante.

Per cui, in realtà, benché sia vero che i criteri hanno una base di tipo comunale, evidentemente stando all'interno di questo tavolo di concertazione i Comuni si sono adeguati

BOZZA NON CORRETTA

a una scelta che è stata oggetto di un lavoro che ha visto la partecipazione di tutti i Comuni e delle associazioni di categoria, per cui della massima concertazione possibile per creare sul territorio criteri di omogeneità.

Rispetto al Comune di Bologna non è che noi abbiamo rinnegato il lavoro, fatto peraltro dall'Onorevole Raisi che aveva iniziato questo lavoro, ma abbiamo evidentemente cercato di valutare rispetto alla peculiarità di un territorio come il Comune di Bologna, e invece cercando di lavorare su quella omogeneità su base provinciale che dicevo, ampliato - mi sembra che lei stesso l'abbia rilevato - alcuni dati alla possibilità poi di definire in maniera territorialmente più alta la definizione di botteghe storiche.

Per cui nel lavoro che abbiamo fatto è proprio quello di considerare, d'altra parte noi siamo alla Provincia, un lavoro su base provinciale dando organicità e contestualizzando su base provinciale i criteri che sono stati accettati da tutti i Comuni del nostro territorio.

Per cui non vedo né la possibilità di discrasie, né di sovrapposizione.

Rispetto poi al tema dell'opportunità o meno della finanziabilità, ricordo invece che il tema del commercio è un tema che, sia per competenza dell'Assessorato ma anche per volontà espressa del nostro programma elettorale, il tema del piccolo commercio, della rivitalizzazione dei centri storici, del supporto al commercio che può dare risposte al territorio in termini di servizi, in termini di presenze e quant'altro, fa parte di una attività che noi facciamo attraverso le botteghe storiche, ma non solo, per esempio con la promozione dei centri commerciali naturali.

Per cui ritengo che sia importante avere potuto riservare queste risorse, non particolarmente significative considerando che noi siamo un territorio che di solito ha parecchio per cui il numero dei soggetti che potranno presentare progetti sono significativi, dando un piccolo

BOZZA NON CORRETTA

contribuito a questo tema.

Però ci tenevo in particolare a sottolineare che non ci può essere né sovrapposizione né discrasia perché i Comuni lavorando al nostro tavolo hanno poi accettato di omogeneizzare i criteri, per cui tutti i Comuni utilizzeranno quei criteri per identificare le botteghe storiche del territorio.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Qualcuno vuole intervenire per dichiarazione di voto?

La parola al Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie presidente.

In merito a quest'ultima osservazione e replica dell'Assessore io però devo rilevare che nel testo della delibera, in particolare nella premessa, soprattutto nella premessa normativa, non si fa alcun riferimento a linee regionali che indichino come prioritario o come necessario questo atlante, questa mappatura di queste botteghe storiche.

Si fa riferimento a linee di indirizzo della Provincia, ma non un indirizzo regionale in merito. La legge regionale richiamata, invece, è proprio l'articolo di legge che aveva indicato e che ha illustrato il Consigliere Guidotti, che praticamente delega ai Comuni il compito di qualificazione e di classificazione delle botteghe storiche.

Quindi io ritengo che il problema sollevato da Guidotti rimanga. Il fatto poi è questo: si confonde quello che è l'elemento, un'ulteriore criticità. Cioè, fermo restando che la Provincia ha la competenza e la possibilità, e secondo me il dovere, di incentivare le imprese commerciali sotto qualsiasi forma esse vengano svolte, quindi anche le imprese e il commercio svolto in forma ambulante, il confondere un ambito di applicazione di questi criteri per

BOZZA NON CORRETTA

le botteghe storiche con il commercio in forma ambulante a mio avviso è quasi una contraddizione in termini perché possiamo anche andare a vedere, non dico solo il regolamento del Comune di Bologna che conosciamo, qual'è la classificazione di bottega storica e non troviamo alcuna forma di commercio in forma ambulante.

Allora qual'è il rischio che dicevamo? Che si crei poi effettivamente una sovrapposizione perché se la Provincia con regolamento fa rientrare determinate tipologie, e alcuni Comuni queste tipologie non le comprendono, indubbiamente noi avremmo una sovrapposizione e indubbiamente avremmo anche un contrasto tra norme.

Allora, perché non prevedere che il commercio ambulante riceva una sua regolamentazione e un suo ausilio a parte e non in un contesto di botteghe storiche.

Quindi secondo me, secondo noi, questo regolamento, questo fondo, questo progetto di delibera, è un misto che fa più confusione che non contribuire a un vero ausilio, sia per il commercio ambulante sia per le botteghe storiche.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altri chiedono la parola per dichiarazione di voto?

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Di questa delibera abbiamo parlato abbastanza in Commissione. C'erano anche alcuni criteri che sembravano comprenderne degli altri. Se l'Assessore si ricorda avevamo detto che probabilmente ci poteva anche essere una razionalizzazione su alcuni di quei criteri perché alcuni quasi inutili perché compresi da altri.

Però c'erano state già sollevate alcune perplessità che riguardavano questa delibera. Una di queste era, come già

BOZZA NON CORRETTA

stiamo ricordando, anche il discorso dell'ambulantoriato, fermo restando l'importanza che gli ambulanti hanno in determinate realtà del territorio.

Per tutta questa serie di motivi, per il fatto che alcune perplessità rimangono, come gruppo di Forza Italia ci asteniamo su questa delibera.

Assume la Presidenza il Consigliere Sabbioni

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Allora, appena pronti, votiamo.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26: favorevoli 20, astenuti 2, contrari 4.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato?

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26: favorevoli 20, astenuti 2, contrari 4.

Il Consiglio approva.

Mettiamo in votazione l'oggetto 77: "Convenzione tra la Provincia, SRM, ATC, Fondazione Cassa di Risparmio ecc ..., tutti i Comuni interessati, servizio pronto bus".

L'Assessore ha ampiamente illustrato.

Qualcuno chiede la parola?

La parola al Consigliere Facci.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FACCI:**

Grazie signor Presidente.

Io parlerò a titolo personale perché precisando che ovviamente sono favorevole a un servizio sociale che sia di effettivo ausilio alla cittadinanza per quelle che sono le esigenze di mobilità, però non è una polemica ma devo fare una considerazione oggettiva che naturalmente mi porta poi a una conseguente decisione di voto. Avevo richiesto in Commissione una dettagliata, possibilmente, analisi del costo dei rapporti costi ricavi di questo servizio dal momento della sua istituzione ad oggi, in quanto non avendo partecipato per ovvi motivi alle precedenti delibere - questo è un servizio che viene rinnovato anno dopo anno - non ero in grado di esprimere un giudizio compiuto.

Allora, mi è stato fornito in questi ultimi giorni un prospetto per quanto riguarda il 2006, ma in relazione al periodo 2001-2006 ho ricevuto semplicemente dei dati numerici, ampi, ma diversi dai dati relativi agli introiti e relativi ai costi. In particolare il report aprile 2001 e settembre 2006 per quanto riguarda il servizio di pianura, e novembre 2002 e settembre 2006 per l'altro. In questi report non ci sono questi dati.

Allora, poiché nella convenzione - e ho guardato anche le convenzioni passate - l'articolo 5 prescrive un'attività di monitoraggio a carico di ATC che deve fornire alla Provincia di Bologna, e anche altri soggetti interessati, i report relativi, oltre all'erogazione del servizio, anche agli introiti incamerati, è ovvio che questo dato avrebbe dovuto essere messo a disposizione per una analisi compiuta.

Quindi, fermo restando il mio giudizio positivo circa il servizio, non sono in grado per i motivi che ho esposto di esprimere un giudizio completo. Dunque mi asterrò su queste due proposte di deliberazione. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente.

Io volevo un chiarimento dall'Assessore Venturi riguardo al punto che viene emendato a questo punto ...

La delibera successiva? Richiamo e lo faccio dopo.

PRESIDENTE:

La tenga buona per dopo.

Consigliere De Pasquale, anche lei è per dopo o è sul durante?

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

No, io sono stato stimolato - così si dice in quest'aula - dall'intervento del Consigliere Facci.

Per cui ringrazio della parola e rapidamente volevo aggiungere alcune mie osservazioni relative al fatto che la documentazione che l'Assessore e Vice Presidente Venturi ci ha inviato in posta elettronica successivamente alla Commissione mi è sembrata abbastanza completa.

Anche io ho fatto domande e mi sembra che la Commissione si sia soffermata approfonditamente su alcuni aspetti del rapporto costi benefici, su cui credo che anche come amministrazione avremo da lavorare anche negli anni futuri, però ne approfittavo anche per una dichiarazione di voto davanti, insomma, ai dati e davanti all'importanza di questo servizio e anche alla disponibilità delle fondazioni di sostenerlo. Io ritengo che sia un atto da sostenere con piena convinzione, quindi dichiaro intanto il mio voto favorevole a questa delibera e di tutto il mio gruppo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA

Non ho altri.

Chiedo all'Assessore se vuole replicare.

Passiamo alla votazione, se non ci sono dichiarazioni di voto aggiuntive perché eravamo in fase di interventi. No.

Votiamo allora l'oggetto n°77. Nel frattempo vi informo che metto in distribuzione un collegato all'ordine del giorno 49 presentato da Pierini e da altri Consiglieri di Maggioranza.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25: favorevoli 24, un astenuto, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26: favorevoli 25, un astenuto, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Oggetto n°78: " Convenzione tra la Provincia ...", e gli altri di cui parlavamo. Qui c'è l'approvazione.

Il Vice Presidente Giacomo Venturi ha la parola.

ASSESSORE VENTURI:

Molto brevemente relativamente all'iter che ha

BOZZA NON CORRETTA

caratterizzato il percorso di questa delibera, seconda delle due sottoposte questa sera all'attenzione del Consiglio Provinciale.

Per questa in particolare ATC ha recentemente proposto alcune modifiche al testo della convenzione che poi sottoscriveremo con tutte le parti interessate per il 2006.

Le modifiche che riguardano sostanzialmente - lo avevo già in precedenza anticipato via e-mail direttamente a tutti i Consiglieri - riguardano, dicevo, la destinazione delle risorse della fondazione già riferite all'attivazione delle borse di studio per il call center di ATC. Modifiche che sono state accolte favorevolmente dalla fondazione stessa che ci ha comunicato formalmente il 9 di novembre, alcuni giorni fa, quando era già stata avviata la procedura di approvazione appunto della delibera.

Non cambia assolutamente nulla per gli altri soggetti finanziatori del servizio pronto bus. Penso in particolare dei Comuni coinvolti, ma anche SRM, ATC ha richiesto - così anticipo magari anche alcune delle domande che probabilmente mi voleva rivolgere in precedenza il Consigliere Grandi - in ragione della problematicità di gestione di queste forme contrattuali rispetto all'evoluzione normativa più recente. Quindi c'è una difficoltà di gestione di questa modalità di organizzazione di questo servizio, anche soprattutto per ragioni di tipo normativo.

Nello specifico le modifiche riguardano l'articolo 4 del testo di convenzione dove è stato tolto il riferimento alla destinazione del contributo con alcune modifiche delle scadenze dei pagamenti, la soppressione di un articolo, ed è stato tolto anche il riferimento alla pubblicità della fondazione in corrispondenza delle fermate sui mezzi oppure sugli orari di servizio che vengono prodotti in ragione della impossibilità di gestire direttamente gli spazi a bordo appunto degli autobus.

La fondazione ha ritenuto che queste modifiche, ma

BOZZA NON CORRETTA

anche noi evidentemente ed i Comuni direttamente coinvolti, non alterano assolutamente la natura e soprattutto la qualità e anche quelli che sono gli obiettivi del servizio, non venendo meno evidentemente anche quelle che sono le finalità originarie che avevano spinto a monte la fondazione a contribuire, in maniera tra l'altro importante - ricordo i numeri di cui parlammo in sede di Commissione consiliare - la riuscita dell'iniziativa.

Sono, diciamo così, modifiche di natura prevalentemente tecnica, così come avevo già avuto modo di anticipare a tutti voi via mail.

Il testo che noi questa sera sottoponiamo all'attenzione del Consiglio è quindi già emendato in coerenza con quanto in maniera sintetica, spero chiara, ricordato poco fa.

PRESIDENTE:

Grazie al Vice Presidente.

La parola al Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente.

La domanda è questa.

Capito tutto quanto quello che l'Assessore ha spiegato ora. Non rifaccio l'intervento fatto in Commissione. Do per assodato l'adesione al pronto bus da parte del nostro gruppo.

La domanda è questa: quando si parla alla voce dei finanziamenti che rimangono inalterati, la cosa che a me colpisce è che la variazione è € 34.700, oneri inclusi, quale contributo per la gestione del call center. In quello vecchio si specificava che erano quattro borse di studio da destinare al finanziamento di quattro borsisti da adibirsi al call center di ATC per un periodo di dodici mesi.

La domanda è: gli diamo 34.705,90 € per quattro persone, o sono diventate tre e che invece i dodici mesi

BOZZA NON CORRETTA

fanno nove?

Il punto era questo qui. Quei soldi sono troppi o troppo pochi rispetto alle quattro persone.

Su questo ATC non prenderà quattro persone perché gliene bastano due, ma gli diamo lo stesso 34.000?

Volevo una specificazione su quante persone ci lavoreranno alla fine. E come?

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altri chiedono la parola?

Dichiarazioni di voto?

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo velocemente al quesito del Consigliere Grandi: non cambia assolutamente niente, né la quantità del contributo erogato dalla fondazione per quel tipo di finalità e per quel tipo di servizio, sia per quanto riguarda la quantità del servizio erogato sia per quanto riguarda anche le persone che verranno impiegate per la gestione di quel tipo di servizio per quella durata a cui si faceva riferimento.

C'è un problema, come ho ricordato all'inizio mentre presentavo sinteticamente gli emendamenti di natura gestionale per quel tipo di forma contrattuale che è stata utilizzata direttamente dall'azienda, anche e soprattutto relativamente all'evoluzione normativa che ha recentemente modificato e quel tipo di realtà e quel tipo di situazione lì.

Li assumono direttamente come hanno fatto anche in precedenza per altri tipi di servizi, in particolare per questo la modalità, non per la totalità del servizio erogato, veniva sostanzialmente garantita attraverso l'attivazione di alcune borse di studio.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Dichiarazioni di voto?

La parola al Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Semplicemente per ribadire la medesima dichiarazione della precedente delibera, di astensione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Per dichiarazione di voto, noi confermiamo il voto favorevole così come abbiamo espresso in Commissione anche per la delibera precedente che sostanzialmente gli somiglia molto.

Continuiamo a rilevare una qualche criticità su questo punto per cui chiediamo un impegno dell'Assessore, della Giunta a verificare nei mesi successivi e a resocontarci anche magari in una Commissione fra sette - otto mesi, un tempo sufficiente per avere una valutazione attendibile, chi lavorerà a questo servizio in quanti e con che forme.

Non vorremmo ritrovarci fra otto mesi, nove mesi che quel servizio lo svolge una persona con il contratto più atipico del mondo e magari che il servizio qualitativamente ne soffre.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Apriamo la votazione.

La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 26, 1 astenuto, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 25, 1 astenuto, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Una precisazione, i documenti che vi sono stati consegnati, gli ordini del giorno, anche quello sulla Corea non votiamo l'urgenza perché è collegato all'oggetto numero 53.

Quindi votiamo l'urgenza solo sull'ordine del giorno, lo facciamo subito, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Votiamo l'urgenza.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 27, nessuno contrario, nessuno astenuto.

BOZZA NON CORRETTA

Il Consiglio approva.

Ordini del giorno. Oggetto numero 49 presentato dal gruppo di Forza Italia affinché ci si adoperi per dedicare nell'ambito della Scuola di Pace un apposito spazio ai fatti di Ungheria.

Discusso ampiamente in Commissione.

Chi chiede la parola?

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Sull'ordine del giorno intanto una piccola cronistoria perché noi siamo arrivati a discutere in Commissione la proposta di ordine del giorno sui fatti di Ungheria e così via.

Io voglio dire con molta chiarezza ancora una volta rischiando lo sfinimento e la noia dei colleghi e del poco pubblico solitamente presente nonché della stampa, io penso che sia da rigettare sempre la volontà di piegare i fatti della storia ad un'interpretazione di parte.

Credo che questo avvenga regolarmente ogni qualvolta si presenti, in una sede istituzionale, io posso parlare del Consiglio Provinciale perché non c'è seduta di Consiglio Provinciale che la provvidenza, i lumi o quello che più vi pare, che non ci siano ordini del giorno dove questa questione, il riferimento costante a fatti della storia e all'interpretazione che il Consiglio Provinciale di volta in volta è chiamato a darne non venga riproposta.

Credo che questo sia svilente, la stessa capacità di questo Consiglio di affrontare temi importanti sotto il profilo storico, sotto il profilo politico, sotto il profilo sociale senza mai veramente porsi il problema di andare in fondo alle questioni ma appunto nel tentativo, da una parte o dall'altro di piegare gli avvenimenti vicini o lontani, la cronaca o la storia a quelle che sono esigenze parziali.

Potrei fare qualche esempio recente, penso a Nassiria,

BOZZA NON CORRETTA

penso all'ordine del giorno di solidarietà al Papa oggetto di un attacco furibondo dopo le dichiarazioni di Ratisbona dove abbiamo visto due parti dello stesso mondo cattolico contrapporre ordini del giorno rivendicando ognuna per la propria parte la migliore difesa del Papa Ratzinger, che credo francamente non abbia bisogno di simili difese.

Io non intendo comunque discutere della legittimità di farlo, è talmente evidente che è legittimo che ogni seduta che i lumi o il fato ci mancano in terra noi ci troviamo di fronte a cose di questo tipo.

Stessa cosa avviene su Budapest, sui fatti di Ungheria.

È stato presentato l'ordine del giorno dicendo perché c'è una richiesta di farne un argomento di discussione alla Scuola di Pace, in realtà nell'ordine del giorno si fanno considerazioni diverse, e si chiude l'ordine del giorno chiedendo che la Scuola di Pace discuta.

Io non ho nessuna difficoltà a che la Scuola di Pace di Monte Sole discuta di Ungheria, ma mi piacerebbe poter intervenire, e lo dico anche questo per l'ennesima volta, mi piacerebbe poter intervenire in una discussione che dice: bene, secondo questo Consiglio Provinciale è necessario andare a fondo di alcuni fatti che la storia ci ripropone per l'attualità, le ricadute, gli spostamenti politico - sociali che nei paesi in cui sono avvenuti si stanno determinando! Questo mi piacerebbe fare.

Io rigetto, e questo spiega il voto contrario a questo primo ordine del giorno sui fatti di Ungheria perché immagino che ce ne verrà presentato o sbaglio? Sui fatti di Ungheria?

Perché ci sarà un secondo ordine del giorno sui fatti di Ungheria e così via.

Questo per motivare il voto contrario ma soprattutto la distanza totale che personalmente come gruppo di Rifondazione Comunista abbiamo da questo tentativo reiterato, seduta dopo seduta, di piegare fatti della cronaca o della storia a necessità di parte. In questo modo

BOZZA NON CORRETTA

non si rende mai un buon servizio né all'immagine né al ruolo di questa istituzione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

L'intervento del collega Spina mi convince se fosse legato, invece mi pare di aver capito che il collega Spina non ha letto l'ordine del giorno della maggioranza o di parte della maggioranza sullo stesso argomento laddove fosse indirizzato l'ordine del giorno che parte della maggioranza ha voluto proporre parallelamente all'ordine del giorno di Forza Italia.

Sono convinto anche io che il ragionamento abbia una sua qualche validità quando si riconduce ad un dibattito asettico intorno ad argomenti che sono solo commemorazioni di eventi, mi sembra che l'ordine del giorno di Forza Italia fosse qualcosa di più, ed è quel qualcosa o di più che lo distingue dall'ordine del giorno della maggioranza che se è pure vero, come spesso veniamo accusati che i nostri interventi, i nostri ordini del giorno, le nostre prese di posizione sono strumentali questo mi sembra che della strumentalità faccia l'assoluta necessità e l'assoluta virtù.

Perché questo ordine del giorno di compagno dice cose oggi ovvie, che non erano ovvie poi qualche anno fa.

Tanto è che lo condivido integralmente salvo in un solo passaggio che mi sembra oggettivamente non vero, quando dice: "Considerato che nei giorni successivi la rivolta venne repressa dall'esercito dell'Unione Sovietica suscitando sdegno e indignazione in tutto il mondo", non è vero che suscitò sdegno e indignazione in tutto il mondo, ci fu parte del mondo che solidarizzò con l'Unione Sovietica per l'operazione che l'Unione Sovietica stava

BOZZA NON CORRETTA

conducendo in Ungheria.

Tant'è che se fossi veramente provocatorio proporrei un emendamento ai miei colleghi di maggioranza dicendo che suscitava sdegno e indignazione in tutto il mondo civile.

Capisco che sarebbe vagamente provocatorio questo emendamento che andava proporre, per dire che quest'ordine del giorno è una dimostrazione a posteriori della volontà di riconoscere un dato oggettivo senza volere in qualche modo incidere nella realtà che tutti i giorni noi andiamo a verificare.

Allora che senso ha l'ordine del giorno di Forza Italia perlomeno nella lettura che noi ne diamo rispetto a quest'ordine del giorno che parte della maggioranza ci ha presentato e rispetto alle eccezioni che il collega Spina ci ha proposto?

Sta di fatto che oggi come oggi siamo, tra virgolette, "costretti" tutti a condannare quei fatti perché la storia ha condannato quei fatti.

La cosa che invece non siamo ancora in grado... oppure diciamo più esattamente, la cosa che ancora non siete in grado di accettare rispetto alla condanna di quei fatti è la definizione di una situazione nuova che si è venuta a creare e per cui è importante che la Scuola di Pace, nata come Scuola di Pace non solo come Museo di Monte Sole ma come Scuola di Pace, debba prendere atto di tanti fatti che hanno segni diversi, che hanno carature diverse, che devono essere ricordati in maniera diversa.

Ma che tutti insieme possono e debbono venire a costituire un patrimonio per la Scuola di Pace, per quello che essa dovrebbe rappresentare onde non essere solo una memoria storica di parte delle vicende che si vogliono rappresentare, ecco allora io dicevo che l'ordine del giorno presentato dai colleghi di Forza Italia si differenzia sostanzialmente da quello presentato da parte della maggioranza proprio in questo, perché non solo va a definire una cosa che la storia già ha provveduto a

BOZZA NON CORRETTA

definire, ma cerca di trovare all'interno della politica, all'interno dell'attualità una qualche collocazione che la storia evidentemente trova ancora difficoltà a collocare.

Voteremo anche senza l'aggettivo civile l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza perché non può non essere votato, ripeto non è strumentale, però è talmente asettico, e scusatemi, banale, che diventa difficile non poterlo votare.

Il peso diverso è il confronto tra i due ordini del giorno dove uno dice cose ovvie, l'altro dice cose ovvie aggiunte ad una qualche storicizzazione del fatto in dati oggettivi, di oggi.

Non si può condannare quel fatto arrivando con 50 anni di ritardo a questa condanna senza poi trovare nel mondo della politica e nel mondo dell'oggi un qualche riconoscimento.

L'ordine del giorno dei colleghi di Forza Italia conduce nel mondo dell'oggi una condanna che la storia ha già provveduto a fare e che qualcuno ha dilazionato nel tempo però trovando anche nel mondo della politica, nel mondo dell'oggi, nel mondo della cronaca una sua collocazione.

Per questo anche la critica del collega Spina è oggettivamente giusta nel metodo, se non nel merito che non condivido, rispetto all'ordine del giorno che parte della maggioranza fa perché è un ordine del giorno assolutamente, tra virgolette, "inutile" perché non dice niente, mentre può essere condivisibile nel mondo... nel merito sull'ordine del giorno dei colleghi di Forza Italia se non si condivide, ma si deve spiegare perché non si condivide che la Scuola di Pace si interessi anche di questo ma certamente non può criticare il metodo perché il metodo è una scelta tutta politica di attualizzare la storia in funzione di una ricorrenza.

Ricordava il collega Spina i fatti di Nassiria, mi sembra però a livello nazionale anche se in tono ridotto lo

BOZZA NON CORRETTA

stesso Presidente Bertinotti abbia alla Camera commemorato i fatti di Nassiria non trovando nulla di speciale nella commemorazione, cosa che invece da questi banchi si è sempre, non solo in questa circostanza ma anche in circostanze storiche il gruppo di Rifondazione Comunista ha sempre trovato eccezioni.

Voteremo l'ordine del giorno dei colleghi di Forza Italia ribadendo fortemente dell'opportunità di trovare un'adeguata collocazione, non solo storica, ma anche cronacistica, anche politica con una risposta che non dica solo delle enunciazioni di principio, la Scuola di Pace di questi eventi, voteremo, data l'ovvietà del tema, anche se ripeto c'è una qualche cosa non completamente esatta in questo ordine del giorno anche l'ordine del giorno di alcuni colleghi della maggioranza, proprio perché dicono cose ovvie che noi non possiamo non condividere anche se il confronto tra i due ordini del giorno non è oggettivamente favorevole a questo ordine del giorno che assume qui veramente le connotazioni di documento strumentale abbondantemente bagnato nelle acque dell'ovvio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

C'è una cosa che mi ha colpito dell'intervento Guidotti, mi ha colpito positivamente, due cose anzi, l'ultima che diceva, il confronto tra i due ordini del giorno non è favorevole, io credo che il confronto tra i due ordini del giorno non sia favorevole ad una discussione seria sui fatti di Ungheria o su argomenti che la storia ci propone, ma ognuno da questo punto di vista si tiene ed esprime la propria opinione.

BOZZA NON CORRETTA

L'altro era il riferimento all'ordine del giorno presentato da quelli che definisce alcuni colleghi della maggioranza.

Cioè la banalità e l'ovvietà delle cose che vi vengono contenute, è esattamente il senso della critica che io muovevo, non tanto ripeto alla volontà... si può parlare di qualunque cosa con legittimità, con pienezza di bitonalità, per carità nessuno vuole tappare la bocca a nessuno altro, spero, ma quando se ne vuole parlare, soprattutto di argomenti di questo rilievo e le quattro righe che di volta in volta ci vengono presentate sono non solo farcite di ovvietà e banalità ma appunto, è la mia valutazione, piegate all'idea che ognuno possa meglio tutelare questo, quest'altro aspetto che quell'argomento propone beh io credo che la funzione di questo Consiglio in questo non c'entri assolutamente niente.

Poi gli statuti, i regolamenti lo permettono, benissimo ma è una discussione vacua, vuota che non affronta mai il cuore delle questioni e che, devo rilevare, ha per quello che riguarda spesso, almeno nella mia osservazione le azioni dei colleghi della minoranza la legittimità di farlo in prima battuta.

Vogliono commemorare l'Ungheria, condannare la Corea, parlare delle dittature sparse nel mondo, bene e lo fanno in prima battuta, ma perché bisogna sempre rincorrere con un altro ordine del giorno a ruota ovvio e banale questo tipo di azione, io questo non riesco a capirlo.

Questo lo dico accuratamente ad alcuni colleghi della maggioranza che quest'operazione la replicano ripetutamente, poi ripeto, legittimità, avanti con i carri, si può fare quello che si vuole, però questa è la sostanza nelle questioni.

Così come il dovere di riprendere fatti... io per esempio ho una perplessità, non avrei la preoccupazione di andare a prendere i fatti di Ungheria, poiché io voglio condannare la pratica e l'uso della violenza di stato attraverso forze

BOZZA NON CORRETTA

armate nel mondo mi chiedo perché io forza del centro sinistra, in una maggioranza, in una discussione all'interno di un'istituzione debba di volta in volta andare a scomodare avvenimenti di altre epoche storiche. Benissimo ragionarne ma l'esercito israeliana che più di Stato di quello nelle cronache di tutti i giorni credo che non ci sia ha appena commesso un piccolo errore tecnico massacrando alcune decine di donne e bambini, se proprio si vuole stare sul pezzo dell'utilizzo della violenza da parte di eserciti e stati.

Questo ovviamente scompare sempre, io non posso pensare che per discutere di queste cose si dovrà per forza praticare questa consuetudine dell'ordine del giorno, mi piacerebbe si potesse fare altro.

Questo era il senso della mia obiezione, per carità per il resto ognuno ha il titolo e la legittimità di presentare gli ordini del giorno che vuole, io rimango comunque rammaricato e sento di portare comunque un contributo che dice in questa discussione che trovo faticosa e reiterata, che dice: "si faccia altro!"

Si vuole fare funzionare la Scuola di Pace? Ma lo si faccia allora in una certa direzione, allora lo si faccia con uno sforzo comune in quella direzione, così non si fa nient'altro, ripeto, che ribadire la propria posizione e la propria soggettiva in 4 righe ovvie e banali, interpretazione dei fatti della storia.

Non credo che funzioni.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Pierini.

CONSIGLIERE PIERINI:

A me il compito di difendere e presentare all'assemblea questo ordine del giorno che fino ad adesso è stato valutato molto negativamente dai colleghi che sono intervenuti sino ad ora.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che invece questo ordine del giorno contrariamente a quanto è stato detto sia un ordine del giorno che non fa una piega dal punto di vista politico, culturale e storico, non fa una piega dal punto di vista dei valori che esprime, pure succintamente, non fa una piega per quello che è il nostro pensiero di oggi sui quegli avvenimenti e non fa una piega credo anche su quello che è il nostro impegno oggi nella società, in particolare nella società italiana e nella nostra comunità, comunità bolognese.

Peraltro a questo ordine del giorno siamo arrivati dopo una discussione che è stata portata in Commissione, discussione che ci ha visti divisi, sicuramente, la componente maggioritaria della maggioranza e le minoranze sul senso che deve avere l'impegno e la funzione della Scuola di Pace e delle politiche di pace.

Ci siamo su questo confrontati, ci siamo su questo divisi in maniera molto netta, la funzione della Scuola di Pace è secondo noi un'altra, non è quella di andare a rivangare, a ripescare o a commemorare momenti, per quanto importanti del passato ma quello di lavorare costruendo momenti di condivisione e collaborando e contribuendo alla costruzione della pace oggi nel mondo.

Su questo mi pare che ci sia stata una discussione franca tenendo conto della quale non si è potuti arrivare alla condivisione di un ordine del giorno, nonostante questo una parte della maggioranza ha voluto proporre un testo che ci pone di fronte al cinquantesimo anniversario degli avvenimenti della repressione da parte dell'Armata Rossa in Ungheria, si è voluti arrivare a questo documento tenendo conto... e segnalo, e lo segnalo in particolare a Spina che tutto il mondo, vogliamo dire tutto il mondo democratico, va bene, si è espresso su questo 50esimo anniversario commemorando le vittime e auspicando che queste cose non avvengano più ed indicando una via.

Tra i tanti rappresentanti delle istituzioni che si

BOZZA NON CORRETTA

sono espressi in Italia c'è anche stato lo stesso Presidente della Camera che intorno a questo si è alzato in piedi e qualcosa ha detto.

Io credo che al di là di quello che c'è scritto nel testo e che è facile leggere non credo che questa parte politica debba prendere lezioni di riflessione democratica e lezioni sul come si debbano riconoscere gli errori del passato.

Io non c'ero evidentemente, molti di noi che sono qui non c'erano ma su questi punti, anche il VicePresidente non c'era ma su questi fatti ci sono stati errori della parte politica da cui proveniamo nel momento in cui quei fatti sono avvenuti, pochi anni dopo c'è stato un ripensamento ed una costruzione di una consapevolezza nuova intorno a quanto stava accadendo non solo in Ungheria ma in tutto l'est europeo.

Su questo, lo dico a Guidotti, non prendiamo lezioni di consapevolezza democratica e di riflessione su questi punti, in particolare da chi una riflessione piena su quello che è il senso della democrazia anche nel nostro paese l'ha fatto molto più tardi.

Se si fa un ordine del giorno è Perché è il cinquantesimo anniversario, non si scomodano fatti del passato per questioni strumentalmente, politiche che riguardano l'attuale e il presente, è un atto in parte dovuto ma che dentro l'atto dovuto riusciamo anche a riempire di contenuti e di valori, valori che riguardano la nostra convivenza, riguardano la democrazia, riguardano la civiltà e naturalmente è un atto di forte auspicio e di impegno, ognuno lo fa con le modalità e con gli strumenti di cui si vuole dotare e ogni forza politica lo fa, di auspicio e di costruzione e di democrazia nel mondo che permetta di fare in modo che simili eventi non avvengano più in nessuno stato e per nessun popolo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

L'ordine del giorno che anche io ho sottoscritto è tutt'altro che ovvio e banale come hanno ripetuto insieme Spina di Rifondazione Comunista e Guidotti di Alleanza Nazionale.

È tutto altro che ovvio e banale..

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZANIBONI:

...perché celebriamo, e questo fa parte della storia e non sono altre epoche storiche come ha ripetuto poco fa il collega Spina, perché è celebrato in molti consessi ed è stato anche motivo di profonda riflessione.

Teniamo presente che quegli avvenimenti, tra l'altro in Ungheria ci fu in sicuramente l'azione più eclatante, la rivolta di Ungheria, ma in quegli anni, cioè dopo la morte di Stalin, molti Paesi dell'Est che erano sotto il giogo di una dittatura, di un'ideologia che negava quelli che erano i diritti di libertà e i diritti elementari dell'uomo, che negavano questi diritti fecero numerose rivolte. Io ricordo in Polonia, in Romania, sempre in quegli anni questi tentativi, ma fu eclatante in Ungheria perché si affermò un principio che è andato fino al 1989, cioè fino a pochi anni fa, finché non crollò il muro con l'ipocrisia che si portava dietro e come un castello di carta tutto un sistema crollò, quindi con tutte le rivoluzioni pacifiche del 1989.

Nel 1956 invece ci fu una rivoluzione, ahimè c'era la guerra fredda, quindi c'erano i blocchi con una tensione sicuramente molto più forte e comportò 25 mila morti più 250 mila persone ungheresi, quindi il 3% della popolazione

BOZZA NON CORRETTA

che fuggì in Occidente e che si arrivò vicini, anche se il mondo occidentale non si mosse, ma che si sfiorò addirittura un terzo conflitto mondiale. In sostanza fu una rivolta repressa nel sangue, dove la parte forte del popolo furono soprattutto gli operai, gli studenti più che l'esercito, e infatti furono bombardati con l'artiglieria e con i raid aerei dal 4 novembre al 10 novembre, giorno della richiesta del cessate il fuoco, soprattutto i quartieri operai della città di Budapest. In sostanza è un doveroso ricordo intanto per quelle persone che morirono per la libertà, e perché ricordiamo che non possiamo guardare il futuro per fare memoria del passato.

Questo ordine del giorno afferma con nettezza delle cose, delle cose alle quali io ho sempre creduto, perché in sostanza considero... No, nel 1956, Spina, non ero nato, non c'ero, ma considero finite quelle ideologie che nel secolo scorso, perché si tratta del Novecento, fecero quello che fecero, portarono lutti, distruzioni e guerre mondiali che sappiamo gli effetti devastanti soprattutto nel continente europeo, quindi è tutt'altro che badale, è un ordine del giorno, da questo punto di vista, doveroso e positivo. Tra l'altro ritengo significativo anche il gesto del Presidente della Repubblica, che recentemente, quindi Napolitano, è andato a rendere omaggio alla tomba di Nagi e alle tombe di coloro che caddero in Ungheria nel 1956.

Detto questo c'è da dire che l'ordine del giorno presentato dalla Casa delle Libertà torna sempre sulla questione della scuola di pace. Nel senso che viene fatto un'esplicita richiesta, quello di dedicare un apposito spazio. Ricordo che tempo fa fu fatta una cosa analoga, fu richiesto un cippo, una targa per la memoria di un sacerdote, Don Tiso Galetti di Imola, adesso uno spazio apposito per i fatti di Ungheria, ma credo che si debba ragionare su quello che è lo scopo della fondazione della Scuola di Pace di Montesole, tenendo presente che non si tratta, questo l'ho già ripetuto, di un museo che va a

BOZZA NON CORRETTA

raccogliere cippi, cimeli, targhe o spazi appositi, ma è una Scuola di Pace che è su un posto significativo che ricorda l'eccidio del 1944, quindi fatti storici, orrendi, crimini orrendi perpetrati in quei territori, quindi bisogna fare riferimento sempre al fatto storico. Poi c'è la Scuola di Pace che è una scuola che ha un riconoscimento anche internazionale e che se ripartiamo dallo scopo, io ho letto testualmente che lo scopo vuole riconoscere e valorizzare la valenza simbolica dei luoghi racchiusi nel parco di Montesole, territori come pochi altri capaci di comunicare l'orrore della guerra e la necessità della pace. Lì si fa la memoria di questa strage, dell'autunno 194 e allora risottolineo che non è il luogo deputato a raccogliere spazi e cimeli e cose di questo tipo, però la scuola è: "luogo di incontro e di educazione alla pace, gestisce progetti, esperienze educative, in modo particolare rivolte anche ai giovani, per la trasformazione non violenta dei conflitti - sto leggendo un passaggio dello statuto - e per la convivenza pacifica tra popoli e culture, anche fa attività di studio, analisi e raccolta di documentazione sulle cause di guerra nel mondo contemporaneo". Diciamo che è su questa dicitura che si può fare in questo confronto, nell'analisi, nell'approfondimento, si può anche andare a esaminare tutti quanti i fatti che sono accaduti nel corso della storia, soprattutto i conflitti e poi i conflitti da cosa erano generati e in sostanza che cosa occorre fare per superarli, questo è importante perché i conflitti ce ne sono ancora oggi e quindi bisogna essere persone di pace, e quindi in questo senso andare in questa direzione.

Rimane sempre il no verso questi luoghi deputati, verso i cippi, le targhe commemorative che non rientrano in quello che deve raccontare la memoria di questo luogo.

Un'altra cosa, invece è l'approfondimento, la discussione, il confronto, così come dice anche nello Statuto, dove io credo serenamente può essere possibile,

BOZZA NON CORRETTA

ovviamente, andare a approfondire a tutto campo ai diversi conflitti che sono in essere e che sono stati in essere in termini sereni.

Ripeto, il fatto che si voglia anche solo fare intendere che la Scuola di Pace sia una Scuola di Pace solo in un certo senso e non a tutto tondo non mi convince e respingo questa insinuazione che viene ogni reiterata, che viene ogni tanto ripetuta. Io sono convinto che debba essere, perché la pace è un valore che è assoluto, è un valore che vale sempre, e che quindi indipendentemente dalle ideologie, da quello che è accaduto nella storia, questo è un valore che deve essere sempre salvaguardato, come dicevo prima, e portato avanti.

Quindi è in questo approfondimento, in questo confronto, che è possibile ragionare anche di altri conflitti, ma non, proprio perché lo scopo era un altro, non riservare dei luoghi a questo posto che ha una memoria storica che richiama una cosa ben precisa, altre cose.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Devo lasciare alcune dichiarazioni alla CNN perché l'altro giorno c'era la BCC presente qui da noi a ascoltare questo dibattito che, caro Spina, io mi augurerei che quando si parla degli ordini del giorno degli altri, non vengano sempre definiti come banali, come ovvi, qualche volta strumentali, tu l'hai fatto in generale il discorso, perché tu in sostanza hai detto che qualsiasi ordine del giorno che secondo te non abbia una concreta applicazione è un ordine del giorno ovvio, banale etc. etc., sì, dopo parli per fatto personale, però non è che puoi pensare soltanto tu di essere illuminato, nel senso che ognuno presenta l'ordine del giorno che ritiene più opportuno. Io

BOZZA NON CORRETTA

mi voglio difendere come Consigliere provinciale, nel senso che voglio poter presentare anche in futuro degli ordini del giorno senza che continuamente mi venga detto che è un ordine del giorno banale, ovvio e anche strumentale perché? Perché ricordare è un fatto importante, caro Spina, probabilmente tu sei infastidito dal fatto che gli ordini del giorno che sono oggi all'attenzione del Consiglio, riguardano Paesi che hanno vissuto, e uno sta ancora vivendo, determinate esperienze. Però bisogna fare dei passi avanti dal punto di vista storico. Io ho apprezzato l'intervento del Consigliere Pierini perché? Non solo perché è giovane, perché l'ordine del giorno è stato sottoscritto da tutto il gruppo dei DS e da altri gruppi della Maggioranza, c'è oggettivamente un passo avanti dal punto di vista storico, che io apprezzo.

Poi secondo me bisogna fare Qualcosa di più nel senso di utilizzare gli strumenti che questa Provincia ha, perché la Scuola di Pace è finanziata in parte dalla Provincia, e quindi il Consigliere Zaniboni ci ha letto anche, ho avuto piacere, lo Statuto della Scuola di Pace, che in sostanza ci permetterebbe ampiamente di discutere anche di queste tematiche che hanno una profonda valenza dal punto di vista della memoria e anche di evitare che certe tragedie possano ripetersi.

Io credo che farebbe bene, il Consigliere Spina, che ha fatto una dichiarazione importantissima oggi, sui ponti d'oro, e il Consigliere Spina se facesse ponti d'oro nei confronti della possibile discussione all'interno della Scuola di Pace anche di queste tematiche, mi piacerebbe, anzi lo vorrei vedere, il Consigliere Spina, anche presente al dibattito portando le sue idee. Non necessariamente si deve parlare soltanto di ciò che piace a qualcuno, a volte bisogna impegnarsi nel dibattito anche su questioni che possono apparire banali, ovvie, strumentali, ma che sono portate all'attenzione del Consiglio. Tutto qua.

Questa guerra agli ordini del giorno mi sembra un po'

BOZZA NON CORRETTA

eccessiva, anche perché in passato, credo, collega Spina, con il massimo di simpatia possibile, credo che anche lei abbia presentato qualche ordine del giorno che poteva essere da noi definito banale, ovvio e strumentale.

PRESIDENTE:

Consigliere Spina, che cosa ha detto il Consigliere Sabbioni che ha...?

CONSIGLIERE SPINA:

Ha detto che io avrei sostenuto che voglio in qualche modo impedire che altri presentino ordini del giorno, mentre io ho ribadito nel mio intervento primo e nel mio intervento secondo, più volte, che riconosco la piena legittimità di ognuno a presentare l'ordine del giorno che si vuole, ma riconosco a me stesso, a meno che a norma di regolamento non si sia contravvenuto a qualche regola, e non mi risulta, di poter dire che la plethora di ordini del giorno, dove si piegano i fatti della storia, è un esercizio che secondo me, oltre a dare fastidio alle intelligenze minime, credo non sia un buon servizio reso all'attività di questo Consiglio. Tutto lì.

Detto questo, piena legittimità agli ordini del giorno, quanto a quelli che avremo presentato noi o avrei presentato io, non penso siamo arrivati alla quantità plethorica che ci viene di volta in volta rifornita in queste sedute di Consiglio, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Sabbioni per chiudere questa parentesi.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Mi dispiace se lei si è sentito particolarmente colpito. Io ho capito benissimo, e la ringrazio, che potrò presentare altri ordini del giorno su questi temi e che lei ovviamente potrà ripetere che sono banali, ovvi,

BOZZA NON CORRETTA

strumentali etc. etc..

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Anche per me potrete continuare a riproporre ordini del giorno, e io li valuterò uno per uno.

Tra le cose che ha prima espresso il collega Zaniboni, c'è stato un passaggio, ancorché molto veloce e non so fino a che punto voluto, che sarebbe stato bello ritrovare in questi ordini del giorno, io penso sarebbe stato necessario ritrovare in questi ordini del giorno, cioè in tre parole ha lanciato un messaggio che voleva dire: cerchiamo anche di ragionare in termini di contestualizzare quei fatti e in questi ordini del giorno non viene contestualizzato nulla.

Nel 1956 non è successa soltanto la rivolta di Ungheria, per la quale, lo dico adesso come l'ho detto al Consiglio in cui venne presentato per la prima volta quest'ordine del giorno, io non ho nessun problema a ragionare fino in fondo!

Non ho nessun problema. Assolutamente!

Vorrei però ricordare, umilmente, soprattutto al collega Pierini, che come me non era presente in quegli anni, non in Ungheria, ma neanche qui, per partecipare magari a un dibattito in quei giorni, che era sicuramente infuocato, che nello stesso anno c'è stata la Crisi di Suez. In quegli anni lì il mondo era diviso in due, e in quelle sfere di influenza qualunque tentativo di autodeterminazione dei popoli, veniva repressa esattamente come in Ungheria. Allora io non ho nessuna intenzione di negare il fatto che in Ungheria i carri armati dell'Unione Sovietica hanno fatto delle stragi, e che la parte del giusto ce l'avevano gli ungheresi, ancorché ricordare che la stragrande maggioranza degli ungheresi nelle piazze,

BOZZA NON CORRETTA

contro i carri armati sovietici, facevano parte del Partito Comunista Ungheresi, come Nagi, tra parentesi. Ma non posso dimenticare che questo era dovuto a una divisione del mondo in blocchi che prevedeva che se un cittadino guatemalteco chiedeva libere elezioni, veniva preso, prelevato dagli squadroni della morte addestrati dalla CIA, e la CIA, non è un'organizzazione così asettica che veniva dalla luna, e veniva fatto fuori nascosto dentro un buco! E questo succedeva negli stessi giorni.

Non voglio non parlare dei fatti di Ungheria, voglio parlare dei fatti di Ungheria inserendoli nel loro contesto, e il loro contesto è il mondo, era la divisione in blocchi, era quel tipo e quel modo di sviluppo. Questo è! Sennò diciamo che il torto ce l'hanno i carri armati sovietici, ma non ce l'hanno quelli che fucilavano in Sud America, in Asia, no, quelli no, quelli facevano bene, lavoravano per la democrazia, e perché? Perché erano occidentali.

Allora la strumentalità di questi grandi del giorno sta lì, sta lì! Sta soltanto lì.

Allora se vogliamo fare un ordine del giorno che parla di cose che magari non sono direttamente ambito dell'attività della Provincia di Bologna, si può fare, io non sono quello che viene a dire non lo facciamo, per carità! Però facciamo in maniera veramente corretta, mettiamoci dentro tutto e ragioniamo di tutto, perché è di tutto che bisogna ragionare, non di un singolo pezzettino. Non ha senso un'operazione di questo genere.

Riguardo al fatto che questi discorsi vadano fatti o no dentro la Scuola di Pace, questo qui lo lascerò decidere a chi gestisce la Scuola di Pace, io sono disposto a farli in qualunque momento, in qualunque posto e chiunque, poi dopo qui o alla Scuola di Pace o in mezzo alla strada, per me pari quindici.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Onde consentirvi di poter aprire un dibattito dell'ordine del giorno sull'Ungheria, volevo spiegarvelo in maniera da poterlo presentare, da poter fare il dibattito su quest'argomento.

Quello che ci tenevo a dire era: il discorso dell'Ungheria è Un discorso importante per quello che ricorda, però già in Commissione l'altra volta, Spina, se ti ricordi, è venuto fuori un discorso di allargarlo anche ad altrettante cose, abbiamo accennato al Cile, accennato a tante.. Il fatto che noi abbiamo presentato questo ordine del giorno che in assoluto non voleva essere strumentale, nel senso che sono state richiamate, e quando c'è stata fatta la Commissione, i colleghi della Maggioranza hanno ricordato che si potevano mettere anche altri nomi importanti a quelli che avevano criticato, pur dalla parte della Sinistra, questo intervento, noi ci siamo detti disponibilissimi ad ampliare quest'elenco, era ricordare un fatto importante, un fatto tragico successo, ma soprattutto aprire la possibilità di un confronto su questi fatti all'interno di quella fantomatica Scuola di Pace che per tanti versi non abbiamo ancora capito per bene di che cosa stia parlando, nel senso che sembra quasi che vi siano argomenti nei quali si può trattare, vedi il dramma israeliano - palestinese, sembra che vi siano tanti altri temi sui quali non si possa intervenire.

Io credo che se una scuola è una scuola, sia importante anche studiare quanto di grave, importante, basilare per il mondo, è successo negli anni passati, indipendentemente dal fatto che l'argomento possa essere l'Ungheria invece che la Cecoslovacchia, invece che il Cile, invece che la Bolivia o

BOZZA NON CORRETTA

quante altre cose noi vogliamo.

Questo era il significato di quest'ordine del giorno e della seconda parte dell'ordine del giorno quando parla espressamente del discorso della Scuola di Pace, anche perché mi sembra che se la Scuola di Pace parla solo del conflitto israeliano - palestinese, purtroppo non vada molto bene, come non abbia ottenuto dei risultati molto importanti in questi anni di esistenza.

Quindi, arrivo alla chiusura per non far perdere tempo, l'obiettivo nostro è proprio questo: è cercare di fare in maniera che all'interno di questo Consiglio si possa anche aprire un dibattito su quella che è l'utilità della Scuola di Pace, su quella che è la possibilità che la Scuola di Pace ampli quella serie di argomenti che già tratta, che mi sembra onestamente un po' limitato, per affrontare tranquillamente in dibattiti, confrontandosi, anche argomenti importanti, probabilmente difficili, ma che devono essere un insegnamento per quelle che sono poi le realtà che non hanno vissuto quei momenti, come la maggior parte di noi, perché c'era chi nel 1956 non era nato, io sono nato quell'anno, non posso ricordarmi e sapere molto di quello che è successo.

L'importante è una memoria storica, perché la gente, soprattutto le generazioni che non erano presenti in quel momento, abbiano la possibilità di imparare e di confrontarsi anche con pareri diversi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Non ho altri iscritti a parlare.

Dichiarazione di voto?

Passiamo alla votazione.

Prima naturalmente sull'ordine del giorno iscritto, poi sul collegato.

Apriamo la votazione.

Votiamo quello iscritto presentato da Forza Italia e

BOZZA NON CORRETTA

poi il collegato.

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 6, nessuno astenuto, 16 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo l'ordine del giorno collegato.

La dichiarazione di voto del Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Non voteremo questo ordine del giorno, anche se ampiamente condivisibile, non lo voteremo perché ci sembra un po' ridicolo votare un ordine del giorno che ha fatto inseguimento del nostro, riducendo una parte che secondo noi era piuttosto importante all'interno del nostro, essendo però condivisibile per la quasi totalità, ci asterremo su quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie.

Votiamo l'ordine del giorno collegato.

La votazione è aperta.

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 19, 3 astenuti, 1 contrario. Il Consiglio approva.

Passiamo all'ordine del giorno 53 presentato dai gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale. In merito all'esperimento atomico effettuato dalla Corea del Nord.

Informo che il collegato presentato dalla Maggioranza, come prima firma Ballotta, vede la firma anche del Consigliere Plinio Lenzi.

Qualcuno chiede la parola?

Dichiarazione di voto?

La parola al Consigliere Ballotta.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

L'altra volta, quando è stato presentato l'ordine del giorno sulla Corea da parte delle Minoranze, abbiamo suggerito di correggerlo perché ci sembrava un'occasione importante, quella che poteva fare riflettere su un tema che sicuramente è angosciante per la comunità internazionale non certamente banale, che è quello della ploriferazione nucleare.

L'ordine del giorno sulla Corea, come già detto, lo ritenevamo invotabile perché mentre è senz'altro condannabile quella scelta di non rispettare i trattati di non ploriferazione, non si fa nessuno sforzo in quel documento per capire quanta coerenza c'è da parte, soprattutto delle grandi potenze, per evitare che tutti i Paesi avviino una ricorsa al nucleare, cosa che si sta prefigurando.

Ovviamente quell'ordine del giorno è anche un po' datato, per cui noi abbiamo ritenuto importante per vedere se c'erano le condizioni per poter arrivare a un accordo, cosa che non è stata possibile, e il documento che abbiamo presentato risponde a questo tipo di esigenza, tanto di datare anche gli avvenimenti, nel senso che da allora, da quell'ordine del giorno ci sono stati dei fatti, ci sono stati degli sviluppi, in parte anche relativamente positivi, ma soprattutto quello che è importante dire, è che non si può ragionare su quell'esperimento nucleare della Corea, senza mettere in evidenza l'importanza che la Comunità Internazionale riprende il processo di pace, e soprattutto di non ploriferazione per arrivare a un disarmo nucleare totale, che tra l'altro fa parte del trattato di non ploriferazione che all'articolo 6, questo era proprio uno degli obiettivi assolutamente disatteso. Per cui pretendere che ci siano delle Nazioni che rinunciano al nucleare quando non c'è coerenza da parte delle Superpotenze, ovviamente non ha la forza che dovrebbe avere. Quindi mi sembra che sarebbe stato importante

BOZZA NON CORRETTA

arrivare a un ordine del giorno condiviso, questo non è stato possibile, ma riteniamo che si stia un'occasione persa e abbiamo deciso di presentare il nostro sottolineando questi aspetti.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente.

Anche in quest'ordine del giorno, come quello precedente, io vedo una mancanza, quanto meno imbarazzante, e una contraddizione, al secondo punto: "Ritiene che tale esperimento costituisca un grave elemento di minaccia alla pace del mondo, in particolare nei paesi limitrofi quale Cina, Giappone, Corea del Nord, Russia...", Cina e Russia sono delle potenze nucleari, il Giappone chiede di potersi dotare di un'arma nucleare esso stesso. Ora la condanna per la proliferazione nucleare questa è indubbia, ma ribadisco, mettiamo dentro questa condanna non solo un richiamo alla fine, dove si auspica un comportamento coerente soprattutto da parte degli Stati Uniti, un richiamo forte nei confronti di tutte quante le potenze che hanno armi nucleari, e anche quelli che le hanno senza dichiararlo, come Israele, per esempio. Perché io non dimentico che molti dei Paesi che ora sono in possesso di armamenti nucleari, lo abbiano fatto in una corsa al riarmo a fini difensivi, così come l'equilibrio chiamato del terrore di una volta, un po' fatto accenno sull'ordine del giorno dell'Ungheria, su cosa si basava? Sul fatto che tutti e due i blocchi avevano a disposizione una potenza di fuoco tale che poteva distruggere completamente il pianeta, per cui nessuno dei due sparava, perché sapeva che il primo che sparava, sparava per tutti e due, e nessuno avrebbe vinto.

Io penso che dire alla Corea del Nord tramite questo

BOZZA NON CORRETTA

ordine del giorno, che sicuramente loro non leggeranno, ma comunque una posizione del genere: tu non hai il diritto a avere una bomba nucleare e non dirlo, contemporaneamente a tutti gli altri Stati che la posseggono, e ne posseggono più di una, mi sembra quanto meno una cosa poco seria, non solo.

Io vorrei tanto sapere di quante testate nucleari sia pieno il territorio italiano, mi piacerebbe tanto sapere quante testate nucleari gli americani hanno messo sul nostro territorio, senza che noi ne siamo assolutamente a conoscenza, perché sono stati fatti su questo dei protocolli segreti, non mi risulta che siano mai stati desegretati.

Noi chiediamo alla Corea di non avere armi nucleari, noi non sappiamo neanche quante ne abbiamo in casa nostra. Mi sembra quanto meno poco coerente.

Voteremo contro a questo ordine del giorno appunto perché lo riteniamo scarso e per certi versi anche strumentale, questo non perché vogliamo che in giro per il mondo sia pieno di armi nucleari, ma appunto perché non vogliamo che ce ne siano più, ma per nessuno, e non solo armi nucleari, anche armi di diverso tipo. Nel corso dell'ultima guerra in Iraq, le notizie che vengono portate dai Medici Senza Frontiere, parlano di persone morte e ferite, e non si riesce a capire da cosa e come.

Queste armi vengono usate dalle truppe di occupazione in Iraq, che sono truppe occidentali, tra i quali ci sono stati anche i nostri militari.

Bene, cominciamo a parlare anche di questo, e non soltanto del fatto che la Corea non può avere la sua bomba atomica o la sua bomba nucleare. mica, nucleare.

PRESIDENTE :

Grazie.

Altri?

Bene.

BOZZA NON CORRETTA

Passiamo alla votazione nello stesso ordine. Prima la proposta principale poi il collegato.

La votazione è aperta.

Chiedo scusa, la parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Come gruppo di Forza Italia, voteremo ovviamente l'ordine del giorno da noi presentato insieme a Alleanza Nazionale, ci asterremo sull'altro ordine del giorno presentato, in quanto lo riteniamo dica delle cose giuste ma anche molto banali e secondo noi necessitava una presa di posizione anche nei confronti del Paese che ha fatto l'ultimo esperimento nucleare, perché non si può dimenticare che un Paese nel quale molte persone vivono molto al di sotto del limite della sopravvivenza, un Paese nel quale la fame è una grossissima piaga, e crediamo che quindi ci debba essere una ferma condanna di un regime che spende dei soldi per preparare e costruire delle armi atomiche, che sono sicuramente, come dice comunque anche l'ordine del giorno di parte della Maggioranza, una minaccia per il mondo, ma credo che debba essere particolarmente fatto notare come vive la popolazione di quel Paese. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 4, nessuno astenuto, 19 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo il collegato.

La votazione è aperta.

Tutti i Consiglieri hanno votato.

BOZZA NON CORRETTA

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 18, 4 astenuti, 1 contrario. Il Consiglio approva.

Ordine del giorno numero 64 presentato da Sabbioni, Finotti e Guidotti Rubini, in merito alle procedure per l'iscrizione alla scuola d'infanzia e problemi connessi.

Chi chiede la parola?

Dichiarazioni di voto?

Si vota.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Chiedo Presidente, perché in Commissione, dopo una lunga discussione, si è arrivati a un testo che è un testo condiviso, se non vado errato, tranne da parte dei colleghi di Alleanza Nazionale. Chiedo se era questo l'ordine del giorno messo in votazione, grazie.

PRESIDENTE:

Assolutamente sì, però adesso devo verificare, è ovvio che noi arriviamo sempre con i risultati delle Commissioni. Verifichiamo un attimo del testo, nel frattempo io procederei alla votazione sull'ordine del giorno: "Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", qualcuno verifica il testo presente in segreteria, se è quello, naturalmente deve essere quello approvato dalla Commissione. Quindi adesso metto in votazione l'ordine del giorno presentato da diverse Consigliere, prima firmataria Zanotti, Consiglieri e Consigliere.

Votiamo quello.

Apriamo la votazione perché penso nessuno chieda la

BOZZA NON CORRETTA

parola. Dichiarazioni di voto?

La parola alla Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

Abbiamo presentato questo ordine del giorno come Consiglieri e Consigliere, e devo dire anche la soddisfazione che è un ordine del giorno proposto da tutte le forze politiche del Consiglio, che vuole valorizzare la giornata del 25 novembre, che è la Giornata Internazionale proposta dall'ONU contro la violenza alle donne. L'ONU ha in questi anni, la giornata è stata dichiarata nel 1999, ha cominciato a fare una rilevazione sul tema della violenza, che ha constatato che il tema della violenza è considerato proprio un flagello mondiale che riguarda tutti i paesi del mondo, che attraversa tutte le culture, che vede una donna su tre una volta nella vita essere violentata, molestata, discriminata, e che in 89 Paesi su 192 non è punito, parlo dei 192 Paesi appartenenti alle Nazioni Unite.

Da qui la necessità proprio di fare risaltare questo dramma, questo che l'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite considera un dramma e ha deciso la giornata del 25 novembre per ricordare un caso di enorme violenza nei confronti di tre sorelle della Repubblica Dominicana, le sorelle Arabal, che nella città di Ciudad Cuarez, furono violentate, torturate e uccise, erano donne che si erano mobilitate per la libertà della Repubblica Dominicana.

La scelta del 25 novembre è una scelta simbolica che ha visto in questi anni una mobilitazione anche a Bologna, la Casa delle Donne ha sempre organizzato un incontro sul tema del contrasto alla violenza nei confronti delle donne, e che quest'anno acquista una caratteristica particolare. Nell'ordine del giorno si ricorda che l'Amministrazione Provinciale assieme alla Casa delle Donne, avvia questa campagna del Fiocco Bianco come momento di sensibilizzazione rivolta esclusivamente agli uomini, e in questo caso particolare rivolta agli adolescenti, perché si

BOZZA NON CORRETTA

ritiene opportuno che è necessario, fondamentale che scendano in campo finalmente anche le figure maschili, essendo che la violenza di genere è proprio connotata come conflitto tra i generi, e come sopraffazione del genere maschile nei confronti del genere femminile.

Il 25 novembre c'è questa grande manifestazione indetta dalla Rete delle Donne di Bologna, vi partecipano associazioni e donne singole, che vuole, attraverso una manifestazione pomeridiana, ma anche attraverso un'iniziativa notturna, l'apertura di negozi che hanno al centro iniziative e spettacoli, momenti culturali, sensibilizzare sul tema della violenza.

Ovviamente noi, credo che sia importante come Consiglio Provinciale, questo gesto simbolico di adesione sia a un'iniziativa che all'altra, partendo dal presupposto che auspichiamo sia veramente la fase di un percorso che porta su questo a agire e a aprire delle iniziative e delle azioni che siano efficaci nel contrastare la violenza.

L'ultimo caso, purtroppo l'avete letto nella vicenda dei rave party, quando una ragazza, che stava male, che proprio era in condizioni totalmente di non potersi difendere, ha subito un tentativo di stupro da parte di due giovani, e di conseguenza proprio su questo, secondo me, è molto significativo che la Provincia di nuovo mantenga quel livello di sensibilizzazione, a mio parere uno dei più alti a livello istituzionale, che ha espresso in questi mesi, e che su questo il dato di trasversalità e di unitarietà è unico nella situazione delle Istituzioni del nostro territorio provinciale.

PRESIDENTE :

Grazie.

La parola al Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI :

Io parlo anche a nome del Consigliere La banca che ha

BOZZA NON CORRETTA

lasciato il Consiglio e che, come me, ha ritenuto di votare quest'ordine del giorno ancora una volta all'insegna della trasversalità che abbiamo trovato come donne che siedono in questo Consiglio, rispetto a questo tema. Un tema che noi crediamo sia da affrontare con urgenza, abbiamo parlato noi come Minoranza, come donne della Minoranza, di emergenza in casi in cui ci siamo trovati a discutere, abbiamo iniziato a discutere di questo tema, e quindi riteniamo che proprio perché l'urgenza deve essere affrontata con azioni, un qualsiasi tipo di azione che coinvolga la maggior parte di persone possibili, che intervenga non cercando divisioni nell'analisi dei fatti, dei percorsi, e io questo vedo, Consigliere Zanotti, e ti ringrazio, in quest'ordine del giorno. Questo è un ordine del giorno che abbiamo potuto firmare senza problemi di analisi e divisioni che potevano trasparire. Da certe proposizioni che forse coscientemente sono state evitate, e ci dà la possibilità di sottoscrivere lo stesso ordine del giorno.

Anche chi vi parla ha sempre sostenuto che auspica, non riesco a usare "auspicavo", perché ciò non si è ancora verificato, io credo che ancora molta strada dovremo fare assieme, auspico che in un futuro anche gli uomini partecipino volontariamente e non coattivamente a manifestazioni di questo genere.

Io ricordo che in anni non sospetti, quando ancora gli episodi di violenza nei confronti della donna, non erano emersi fino a questo punto, avevo sempre auspicato che, per esempio, nelle famigerate, tra virgolette per quanto mi riguarda, Commissioni Pari Opportunità, le Presidenze fossero date volutamente e con, a volte, atti di imperio, agli uomini.

Lo dicevo da sempre, continuo a sostenerlo che farebbe bene vedere dei Presidenti uomini impegnati alla presidenza di organismi che vadano della direzione delle pari opportunità, delle pari libertà, come le chiamiamo del mio partito, e che vadano a esaminare determinate situazioni e

BOZZA NON CORRETTA

cercarne delle soluzioni. Io credo che siamo ancora distanti da questo, auspico però che questo avvenga e anche questa manifestazione che vuole coinvolgere anche gli uomini, se riuscirà con una partecipazione maschile significativa, mi troverà soddisfatta, perché per lo meno credo che un inizio di percorso sia stato posto in essere.

Credo che, come ha detto la Presidente Draghetti, anche commentando alla stampa la giornata del 25 novembre e le iniziative che la Provincia vuole prendere, credo e concordo con la Presidente, in questo momento particolare, ogni tipo di iniziativa, lo dicevo in apertura del mio intervento, ma chiudo con questa riflessione che pare banale, ma non lo è visto il momento, ogni tipo di iniziativa che ci veda tutti assieme coinvolti a iniziare un percorso, deve essere auspicata da tutti.

L'adesione quindi mia e di Angela Labanca a quest'ordine del giorno, è poi in linea e in perfetta coerenza con l'adesione piena che abbiamo dato come donne consigliere che siedono in questo Consiglio, a quel percorso che stiamo studiando, e che ci vedrà tutte assieme coinvolte nella Sesta Commissione, poi in un evento che dovrà vedere il Consiglio Provinciale, questo Consiglio Provinciale, intervenire proprio su questo tema.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ci sono altri interventi?

Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno aggiunto.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

Presenti 25, favorevoli 25, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Facciamo un passo indietro. Abbiamo ritrovato l'ordine del giorno, esattamente quello presentato in Commissione, mi riferisco all'oggetto 64.

Chi chiede la parola?

Dichiarazioni di voto?

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Questo ordine del giorno per cui mi ero riservato in voto in aula, in Commissione, che era un dato oggettivamente strano, perché ero il primo firmatario e il materiale estensore dell'ordine del giorno presentato, dopo le modifiche concordate in Commissione, mi avevano portato a riservarmi, unico, come gruppo, voto in aula.

Dopo lunga meditazione voterò questo ordine del giorno, anche se sono convinto che si sia persa una occasione importante. Lo voterò perché di fatto sono assolutamente convinto che lo spirito dal punto di vista concettuale è stato ribadito, dire che la scuola dell'infanzia è un diritto a cui l'Ente pubblico deve dare risposta in diverse e variegate forme, credo che sia importante da stabilire.

L'occasione che si è persa, e era il momento per cui in Commissione mi ero riservato il voto, derivava dal fatto che non si coglieva l'occasione per definire che nell'ambito delle politiche dell'Ente, almeno dovessero essere mantenute inalterate le risorse fino a oggi investite nello specifico.

Mi è stato chiarito da innumerevoli colleghi che il tema dell'educazione dell'infanzia non è tema della Provincia, ma la mia ultima richiesta non era quella di individuare delle risorse per queste politiche, ma dire che le risorse che la Provincia aveva speso in ordine alla programmazione, alla promozione e quante altre cose aveva ritenuto di fare sull'argomento, non dovevano essere

BOZZA NON CORRETTA

comprese, perché altrimenti sono delle vuote affermazioni di principio importanti, importantissimi, però che non trovano oggettivamente riscontro nella realtà.

Voterò, ripeto,. Questo ordine del giorno anche se ritengo sia un'occasione persa, proprio perché venivano sanciti dei principi che condivido anche se, purtroppo, questi principi la Provincia non ha avuto il coraggio di portarli fino in fondo, non dico aumentando le risorse nelle politiche per la scuola, ma addirittura rifiutandosi di stabilire il concetto che quanto fino a ora era stato speso, veniva mantenuto nel prossimo bilancio di previsione.

Io spero che al di là di quanto non formulato in ordine del giorno, l'Assessore Benuzzi non intenda tagliare nello specifico laddove addirittura questa riserva nell'ordine del giorno andasse a precognizzare tagli del bilancio di quest'anno, credo e ripeto, che oltre a un'occasione persa, sia stata una controindicazione rispetto ai principi che questo ordine del giorno sottolinea.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Grandi.

CONSIGLIELE GRANDI:

Innanzitutto rilevo positivamente la dichiarazione del collega Guidotti, che si era riservato in Commissione il voto, per approfondirne sia il testo che le ricadute dopo la votazione, per cui questo voglio proprio sottolinearlo, sono contento di questo.

La discussione in Commissione è stata approfondita, penso che sia un buon ordine del giorno, che vada incontro alle posizioni portate da tutti quanti i commissari all'interno della Commissione.

Lo sottoscrivo con convinzione e con altrettanta convinzione lo voteremo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Molto velocemente signor Presidente.

Quando è stato presentato dal Gruppo di Forza Italia e Alleanza Nazionale questo ordine del giorno, abbiamo accettato volentieri il passaggio in Commissione per cercare di trovare una condivisione. È chiaro che certe volte per arrivare a una condivisione bisogna limare un po' da una parte, bisogna limare un po' dall'altra, si cerca di trovare qualche cosa che possa realmente raccogliere il consenso totale del Consiglio su un argomento molto importante.

Il Consigliere Guidotti ha sollevato alcune perplessità che erano già state sollevate in Commissione, noi speriamo che il pericolo al quale accennava prima il Consigliere Guidotti, sia un pericolo non reale, però credo che l'importante sia veramente arrivare alla fine di questo passaggio con il voto unanime, sembra che si stia prospettando oggi in aula. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente.

Credo che questa sera il Consiglio Provinciale stia per compiere un'operazione di grande valore politico e culturale, nel senso che vi è sicuramente una condivisione, direi quasi unanime, di una necessità, che necessità politica, pedagogica e culturale, cioè quella di consentire ai nostri bambini di poter avere un servizio educativo qualificato fin dal terzo anno di vita. E questo è un

BOZZA NON CORRETTA

elemento che credo che qualifica questo consesso, qualifica quest'aula, proprio nel momento in cui si esprime in modo unanime attraverso quest'ordine del giorno.

Vorrei rassicurare ulteriormente il collega Guidotti che in Commissione, appunto, aveva posto il problema di un impegno definitivo da parte di quest'Amministrazione. Non compete a quest'Amministrazione, voglio essere chiaro, il definire la quantità delle sezioni, e quindi la possibilità di giungere a una soddisfazione totale della richiesta di scuola dell'infanzia, è però sicuramente compito di quest'Amministrazione, e credo che in passato abbia svolto questo compito con un'intensità notevole, quello di favorire questo tipo di obiettivo, sia attraverso l'impegno che abbiamo avuto nel coordinamento dei Comuni, nell'affiancare la richiesta e la domanda dei Comuni, nel momento in cui veniva formulata dalle famiglie la richiesta della scuola dell'infanzia, sia attraverso una serie di progetti che fanno riferimento ai fondi di diritto allo studio, e che attraverso l'esplicazione del diritto allo studio, possono consentire effettivamente una scuola di qualità fin dal terzo anno di vita.

Credo che sia un dato di grande rilevanza, e ovviamente il nostro gruppo ha firmato quest'ordine del giorno e voterà a favore di quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno numero 64.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 24, nessuno astenuto, nessuno

BOZZA NON CORRETTA

contrario.

Il Consiglio approva.

Io trovo qui iscritte in coda ai lavori del nostro Consiglio, una serie di interrogazioni e interpellanze a cui è stata data risposta scritta. Vedo i primi firmatari Guidotti per una sulla variante alla Strada Statale 64 Porrettana, l'Assessore Prantoni le ha mandato risposta scritta.

Io adesso le lascio iscritte, ce ne sono altre, una anche di Facci, una anche del Consigliere Finotti, verificatele e poi mi dite se possiamo depennarle.

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

Grazie e buonasera a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla Ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 14 novembre 2006*